N. 62 — Lunedì 3 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 3 Marzo — N. 62

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Si riceve all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — 40 00 — 20 25 — 7 50
Estero qualunque destinazione — 80 00 — 17 00 — 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: In 4ª pag. Centesimi 40 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 50 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Verso la soluzione

A Roma si sono iniziate o seguitano le discussioni fra il Governo ed i delegati del Riscatto ferroviario. Noi, che fin dal giorno in cui la questione parve giunta allo stadio acuto avevamo detto che si perdeva il tempo a discutere tra Governo e Società dell'organico e delle altre domande operaie senza ascoltare uno dei maggiori interessati, cioè il personale, non possiamo non compiacerci vivamente che si sia pensato a seguire questa via, che è l'unica ragionevole ed atta a condurre a risultati soddisfacenti.

In verità è difficile comprendere il motivo per cui si sia tardato tanto per arrivare a questo punto. Quando fra l'affittavolo di un fondo ed i contadini che lo lavorano sorge una questione riguardo alla misura del salario, l'affittavolo, per giungere ad un componimento, non si riduce a discorrere della cosa col proprietario del fondo stesso, ma discute massimamente coi contadini, cercando di persuaderli che egli può soddisfare i loro desiderii solo entro certi limiti e non più. Invece per le ferrovie i concessionari dell'esercizio vollero discutere la questione esclusivamente collo Stato, proprietario. E' vero che lo Stato aveva il diritto di essere interrogato e di intervenire per le conseguenze che l'organico può esercitare sul rendimento della sua azienda dopo il 1906, ma non poteva dirsi che lo Stato potesse da solo rappresentare i ferrovieri, i quali, a difendere i propri interessi, avevano creato delle organizzazioni autonome.

Nè le Società potevano trincerarsi dietro la pregiudiziale che esse non potevano riconoscere le organizzazioni dei loro dipendenti, poichè in fatto le avevano riconosciute ricevendo memoriali e rispondendo ai loro delegati. Questa finzione, che non è propria solo delle Società ferroviarie, ma è comune a molti industriali, di non voler discutere a pare a pare con i propri dipendenti, non accresce per nulla il principio di autorità, e tende a trasformare le questioni tra capitale e lavoro da questioni di massima in questioni di puntiglio.

Non accresce per nulla il principio di autorità, poichè questo non rimane menomato se, dovendosi rivedere un contratto di lavoro, sia l'imprenditore che l'operaio ne discutono liberamente ed alla pari i patti. Il giorno dopo, conchiuso il nuovo contratto, ciascuno ripiglia il proprio posto, e gli uni comandano mentre gli altri obbediscono, come accade in ogni azienda bene ordinata. Trasforma invece la vertenza da questioni di principio in puntigli; poichè da una parte e dall'altra si finisce per tenere più alla forma che alla sostanza della cosa. E, come sempre, gli animi si irritano e si allontana la possibilità di una definizione pacifica.

L'avere invitato i ferrovieri a discutere col Governo dei loro interessi fu dunque un atto che parrà ai più ragionevole a ricondurre la pace turbata nell'industria dei trasporti. Spesso un atto di deferenza torna più utile alla pacificazione degli animi che non una concessione sostanziale. Il fatto che il Governo, dopo averli militarizzati, si indusse a trattare coi rappresentanti dei ferrovieri darà a costoro un legittimo sentimento di compiacenza, e li renderà maggiormente inclini a discutere con pacatezza il pro ed il contro delle loro domande.

Si racconta che quando lord Rosebery, allora primo ministro dell'Inghilterra, fu chiamato arbitro in un gigantesco sciopero nelle miniere di carbone, abbia facilitato assai il raggiungimento di un'amichevole intesa tra imprenditori ed operai invitandone i rappresentanti ad uno splendido banchetto nel suo storico palazzo a facendo, a uomini venuti su in origine dal fondo nero delle miniere, la medesima accoglienza che avrebbe fatta a dei lords suoi pari. L'uomo è fatto così: male tollera di essere, sia pure volontariamente, considerato come in una posizione inferiore, ed accetta invece volentieri la parola di chi rispetta, anche nelle forme esterne, la persona da cui per caso si è separati da divergenze di vedute.

Un primo buon frutto possiamo frattanto già constatare di questa discussioni con la rappresentanza dei ferrovieri. Costoro, discutendo, si sono accorti che la bisogna era lunga e complicata, che i punti controversi e difficili erano molti; e si sono persuasi che era umanamente impossibile di definire ogni cosa con soddisfazione reciproca, anche lavorando molto, in pochi giorni; si che hanno già aderito all'idea di prolungare la scadenza dell'*ultimatum*, il quale, come tutti sanno, scadeva il 4 marzo.

E così questa data, che tanti, malgrado l'ancora di salvezza della militarizzazione, aspettavano con un certo timore, ora non incute più spavento; ed è sperabile che prima che scada la nuova data prefissa le parti si siano messe d'accordo od almeno si siano accordate su una nuova proroga.

In questo modo si trattano gli affari; non rimanendo armati gli uni contro gli altri, osservandosi in cagnesco e corrispondendo solo con missive; ma assidendosi attorno ad un tavolo comune a vagliando cifre, fatti e documenti.

Oggi non si può ancora dire che la questione sia stata risoluta, e che l'Italia possa dormire in pace completamente sicura. Forse si dovranno ancora superare gravi difficoltà, e le discussioni dovranno ancora prolungarsi prima di venire ad una intesa completa.

Ma un notevole passo è stato fatto; e che importava metterlo nel dovuto rilievo.

L'" ultimatum „ dei ferrovieri prorogato dal 4 al 10 marzo

Sulla via dell'accordo — Si ritiene lo sciopero scongiurato.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,30:

Gli onorevoli Nofri, Turati, Federici e gli altri delegati dei ferrovieri rimasero riuniti stamane nel gabinetto del sottosegretario Nicolini dalle 8 e mezzo alle 12 e mezzo, e vi rientrarono ovviamente alle 25 e vi restarono tutto il pomeriggio. La discussione stamane fu piuttosto animata, specialmente su alcune disposizioni che metterebbero parecchie classi di ferrovieri in condizioni inferiori a quelle in cui si trovarono sotto la cessata Società delle ferrovie dell'Alta Italia. Nella riunione di stamane si sarebbe insistito nel riportare almeno le condizioni di quelle classi all'antico: sembra inoltre che nel corso della discussione i commissari dei ferrovieri si siano persuasi dell'opportunità di non insistere su qualcuna delle richieste contenute nel *Memorandum*. Sinora non si è iniziata la discussione sul punto della retroattività; probabilmente la discussione non terminerà neppure domani, e, dopo terminata, occorrerà che il Governo tratti nuovamente colla Società per indurla ad accettare le modificazioni concretate fra Nicolini ed i ferrovieri.

Le nuove trattative con la Società porterebbero la necessità di prorogare l'*ultimatum*, che scade posdomani. Quindi è assai probabile che la proroga sia decisa, qui in Roma stesso, dal Comitato direttivo del Riscatto ferroviario.

Prima che ricominciasse la seconda riunione, verso le ore 14, l'on. Nicolini si recò da Zanardelli per informarlo sull'andamento della discussione. Zanardelli ne riferirà al Consiglio dei ministri, che si aduna alle ore 17.

L'entrata al Ministero dei lavori pubblici, e soprattutto nelle sale e sui corridoi attigui alla sala dove si radunano i ferrovieri, riesce difficilissima, essendosi chiuso anche la porta del corridoio che mette nell'anticamera.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

I seguenti particolari mi sono forniti da un membro della Commissione. La riunione pomeridiana fra l'on. Nicolini e la rappresentanza dei ferrovieri è terminata alle 18, cessato l'esame dell'organico riflettente il personale stabile. La discussione fu ampia ed animatissima. I delegati spiegarono le ragioni concernenti i diritti degli impiegati, e Nicolini contrastò su questo punto in gran parte. A questo punto, completamente raggiunto l'accordo, si iniziò un'altra discussione più grave, riguardante la regolarizzazione della retroattività circa i diritti del personale che non abbia stabile impiego, e sotto il punto di vista delle condizioni che oggi avrebbe se l'organico fosse stato attuato fin dal 1885; ma la discussione fu appena iniziata, e si esplorerà nelle sedute di domani, in cui si parlerà anche delle competenze accessorie, questione interessante e difficilissima.

Domattina la seduta comincerà alle 10. A quella pomeridiana interverrà anche il ministro Zanardelli, dovendo egli profondamente trattare la questione legale.

Terminata la riunione odierna l'on. Nicolini si recò subito a riferire a Zanardelli, partecipando al Consiglio dei ministri, radunato alla Consulta. La Commissione intanto decise che sia prorogato il 10 marzo l'*ultimatum*, in attesa delle risposte circa l'organico.

Domattina i ferrovieri Galleani e Bronconi, insieme ai funzionari dell'Ispettorato, faranno un lavoro di coordinamento. I risultati della discussione e le proposte saranno trasmesse a Zanardelli e comunicate dal Governo alle Società. I nuovi organici andrebbero in vigore al 1.o gennaio 1903.

Rimangono ad esaminarsi le questioni dell'avventiziato, delle competenze accessorie al personale di macchina ed a quello viaggiante, degli operai delle officine, ecc.

Su questi punti, non considerati nell'attuale organico, le Società vorrebbero conservato lo *statu quo*. L'ultima discussione verrà fatta nei turni. Si prevede però che tale discussione sarà lunga, essendo i punti principali già concordati.

I vantaggi che partirebbe il nuovo organico ai ferrovieri sarebbero una carriera più rapida pel piccolo personale nei primi anni di servizio, carriera che si rallenterebbe negli anni successivi, ed un aumento di stipendio in un dato periodo di anni, fino ad avere un massimo. Per esempio, i manovali a L. 1 20 al giorno, hanno un aumento annuo fino a raggiungere il massimo, come manovali, di L. 2 60, salvo poi vedersi aperta la carriera. Quanto ai ferrovieri pagati, la proroga degli aumenti non potrà ritardarsi oltre ad un anno.

Le impressioni ed i commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

Anche a Roma stasera si è pubblicato, come a Torino, a Bologna, a Milano, un manifesto della Federazione ferroviaria, in cui è detto che le trattative circa gli organici e le singole disposizioni regolamentari essendo a buon punto, il termine fissato dalla circolare del 24 febbraio viene dilazionato al 10 marzo.

Il manifesto ha prodotto ottima impressione anche tra i ferrovieri, essendo esso ritenuto come un buon prognostico di una conclusione soddisfacente per ambe le parti.

I ferrovieri, per conto proprio, avrebbero compreso che è molto più opportuno ottenere qualche ulteriore miglioramento dello stato attuale, anche sulle primitive proposte, piuttosto che ingolfarsi in una questione intricatissima di retroattività, che porterebbe indubbiamente a liti giudiziarie ora e poi. Il Governo tende, per ora, a stabilire, d'accordo coi ferrovieri, quando saranno fissate le basi di tale accordo. Allora il Governo imprenderà trattative colle Società, le quali faranno tutte le concessioni possibili, ed oltre un dato limite chiederanno compensi al Governo. Occorreranno quindi altri giorni per intendersi colle Società, ma per ora è abbandonata ogni idea di sciopero. Quando sia avvenuto l'accordo fra le Società, i ferrovieri ed il Governo, questo riassumerà all'apello nanzi il giudizio degli arbitri. Ad ogni modo, nonostante le cifre estese, fu rimandato ad ogni immediata idea di sciopero.

L'Autorità militare, che avrebbe in direzione del servizio se i ferrovieri non si presentassero al lavoro, procede nel suo lavoro di preparazione. Ogni giorno furono mandati ai Comandi militari delle stazioni gli ordini da attuarsi col solo personale militarizzato nelle linee delle ferrovie principali in caso di sciopero. L'Autorità militare esclude nel modo più assoluto che i ferrovieri militarizzati possano negare di prestare il servizio ferroviario, senza incorrere in sanzioni del Codice penale per disobbedienza in servizio, disobbedienza che assumerebbe il carattere di complotto.

La *Tribuna*, scagionando il Governo dall'accusa di dedizione per avere invitato i ferrovieri a trattare, dice che egli fece soltanto il suo dovere, perchè i lavoratori hanno delle organizzazioni, sono delle forze, e lo Stato, se vuole rimanere nella verità, non può fingere di ignorare ciò senza compromettere l'energia e la stabilità delle istituzioni. Mai il Governo ebbe maggior copia di argomenti persuasivi per mettersi come terzo a menomare le cause di dissidio fra capitale e mano d'opera.

La *Patrie* dice: « Arrivati al punto in cui siamo, la necessità di comporre il dissidio tra i ferrovieri e le Società si impone; però occorre una reciproca buona fede. O il movimento non ha carattere politico, e allora l'intesa è probabile; oppure il movimento ha un carattere politico, e allora l'accordo il oggi si trasformerà in disaccordo domani. »

L'*Avanti!*, pur riprovando al Governo la militarizzazione, si compiace che non abbia trattato poscia coi ferrovieri, perchè, trovandosi direttamente alle prese colla realtà, ha potuto avvertire tutto quel che vi sarebbe stato di assurdo e di pazzesco nello spingere agli estremi la prova della militarizzazione, ed ha ragionevolmente cercato altre vie.

La convocazione della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,5:

La convocazione della Camera è fissata, in massima, pel giorno 10. Una tale data avrebbe oggi comunicato l'on. Zanardelli al Re, aggiungendo peraltro che il Consiglio dei ministri lo avrà lasciato arbitro di precisare definitivamente il giorno.

Le disposizioni del gruppo radicale verso il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

Il deputato Spagnoletti, segretario del gruppo radicale ed amicissimo dell'on. Sacchi, ha dichiarato che se Sacchi fece qualche riserva sugli atti del Ministero, non si deve interpretare ciò che il gruppo radicale voterà contro il Ministero.

Per mie informazioni vi aggiungo che la maggioranza dell'Estrema, cioè quasi tutti i radicali, parte dei repubblicani e qualche socialista, faranno dichiarazioni di grande riserva, ma finiranno per votare ancora pel Ministero, motivando il voto colla paura dei successori. Mi risulta anche che alcuni dell'Estrema, non volendo assolutamente più votare col Governo, si asterranno volentieri persuadere dai radicali a seguirli al momento del voto.

La protesta della Facoltà di giurisprudenza di Roma contro la circolare del ministro Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

La Facoltà di giurisprudenza di Roma, riunitasi oggi d'urgenza, presa cognizione della circolare del ministro Nasi, comunicata dal rettore, ha formulato un voto di solenne protesta contro la circolare medesima, ricordando che, del parere dato sul regolamento universitario, ora stata richiesta ufficialmente dal professore Nasini, a nome del ministro, ed affermando anche, a precisazione da tale richiesta, il suo diritto di esaminare lo proposte di riforme circa l'ordine e la disciplina degli studi. La Facoltà conclude respingendo il biasimo che il ministro ha voluto infliggerle.

Ancora i dalmati di Roma e l'Istituto di San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16:

In seguito alla sentenza del pretore, un gruppo di dalmati hanno presentato istanza al Tribunale per la nomina immediata di un sequestratario giudiziario all'Istituto di San Girolamo. Inoltre i dalmati han mandato una diffida agli inquilini perchè non paghino le pigioni al conte Coronini.

Per gli impiegati residenti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

E' insistito che il ministro Di Broglio abbia presentato alla firma del Re il decreto che ristabilisce l'indennità di residenza per gli impiegati di Roma; la verità è che Di Broglio ha preparato un disegno di legge in tal senso, ma non ha ancora sentito il parere del Consiglio dei ministri. L'inlennità fu abolita da Sonnino mediante legge e non potrebbe ristabilirsi con decreto reale. L'odierno decreto approva il regolamento per l'emissione di Buoni del tesoro a lunga scadenza, autorizzati dalla legge 7 luglio 1901.

Le feste giubilari di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,5:

Una folla immensa, richiamata anche dalla splendida giornata, accorse al *Te Deum* in San Giovanni, ove intervenne anche il Corpo diplomatico.

Sono giunti al Papa innumerevoli dispacci di augurio dai capi di Stato esteri, dalle associazioni, dalle Società cattoliche tutte dell'universo per il suo genetliaco.

Entrate postali e telegrafiche.

Roma, 2 *(Stefani)*. — Le entrate postali e telegrafiche in febbraio registrarono di 244,630 lire quello del febbraio 1901. Le entrate dal 1.o luglio al 28 febbraio segnano già un aumento di L. 3,030,275 in confronto dello stesso periodo 1901.

Un banchetto all'ammiraglio Candiani a Cesale.

Cesale, 2 *(Stefani)*. — Oggi ebbe luogo un banchetto in onore del comandante ammiraglio Candiani. Assistettero alla festa i deputati Calleri, Ottavi, il sottoprefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, i consiglieri provinciali, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'Appello, i colonnelli del genio del presidio, i rappresentanti della stampa e ragguardevole cittadinanza e dei circondario.

Scusarono l'assenza i senatori Taormina, Costa, Manfredi, Gloria, il deputato Calvi e l'ammiraglio Pullga.

Un discorso dell'on. De Martino sulla politica estera.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,40:

L'on. De Martino ha pronunziato oggi, dinanzi all'Unione Costituzionale, un applaudito discorso.

La vasta sala dell'Unione è sfollata di un eletissimo pubblico, fra cui sono il senatore D'Antona, i deputati Ghiaise, Giuliano, Arlotta, De Bernardis, Bianchi, D'Alife e Scalfaro Spirito, l'ammiraglio Coloma e il comandante del porto. Alle ore 13,30 De Martino pronunziò il suo discorso, spesso volte interrotto da applausi e coronato in fine da una calda e prolungata ovazione.

L'oratore esordì tratteggiando la condizione dell'opinione pubblica in Italia, assorbita esclusivamente dalle agitazioni interne, lamentando che tutti, anche gli uomini politici, si diano poca cura delle questioni di politica internazionale.

Esamina la questione dei Balcani e della Tripolitania, per quanto hanno riflesso sulla politica dell'Italia. Nella penisola balcanica l'oratore crede di trovar troppi sintomi della dissoluzione per credere che possano durare le condizioni attuali.

Rispetto alla Tripolitania crede che la politica seguita dal nostro Governo tenda ad una avveduta occupazione, per limitare che possa essere, di questa per la quale, quando le Potenze interessate fossero concordi, una marcherebbe il modo dell'attuazione più che non mancò per le occupazioni dell'Egitto, della Tunisia, della Bosnia Erzegovina.

« La Tripolitania italiana bilancerebbe per noi la Tunisia francese. L'immigrazione e la colonizzazione troverebbero terreni ubertosi, clima temperato, ma l'utilizzazione economica non si può compiere soltanto con le braccia, occorrono capitali. Senza sacrifici sarebbe maggiore il danno del vantaggio. Una politica di finanza debole, di sgravi a base di popolarità morbosa e senza effetto vero poi meno abbiosti e di spese inutili non può mettere l'Italia nel caso di affrontare un problema di utile ma difficile risoluzione. Ha il Governo un mediato proposito? Se non lo avesse non sarebbe da lodare di aver fatto fare alla nostra politica una così profonda oscillazione. »

Passando ad esaminare la questione dei trattati di commercio crede che non si possa più circoscrivere il campo degli scambi, divenuto ormai mondiale, e che non è ragione sufficiente quella di aver assunto le finalità politiche per aver compresi anche gli interessi commerciali.

La ragione degli scambi deve essere considerata per se stessa. Le nazioni d'Europa si vanno presto, se non l'hanno già, un comune e prepotente interesse di difesa. La pletora della produzione industriale americana dovrà condurre a ad una difesa generale doganale o ad una maggiore e più facile importazione colà dei nostri prodotti agricoli. Sono nuovi sbocchi che l'Italia, e principalmente il Mezzogiorno, devono trovare, ed è una nuova politica doganale che dobbiamo bandire più liberale e meno fiscale. Ma nessun trattato varrà a compensare il danno che viene all'economia generale del Paese dall'alto prezzo dei trasporti ferroviari.

L'on. De Martino discorse poi come la situazione internazionale, che detto origine ai trattati, sia sostanzialmente mutata dal 1891 ad oggi, e che in tal senso va interpretata la dichiarazione di Bülow, che la Triplice non è più di una necessità assoluta.

L'equilibrio politico da europeo è diventato mondiale, e non è lontano il tempo nel quale le guerre accese fuori d'Europa saranno combattute in Europa, e le alleanze ed i trattati hanno fin da ora e avranno sempre più nell'avvenire quel carattere.

L'oratore crede che noi abbiamo ogni interesse di amicizia con la Germania, Potenza che rappresenta la maggior garanzia per la conservazione della pace, che un nostro diverso orientamento potrebbe compromettere. La sua politica coloniale non si può dirsene contraria. Ma se l'Italia in virtù dei futuri accordi potenziasse il contraccolpo di fatti che si svolgessero fuori d'Europa, essa avrebbe il diritto di chiedere serie garanzie per la sua sicurezza verso l'Oriente.

L'oratore conchiude dicendo: « L'Italia non s'illuda sulle generali manifestazioni d'amicizia, mentre tra le Potenze sono profonde le ragioni di discordia, e segua fermamente colla propria via senza oscillare tra propositi diversi. »

Il Re agli artisti drammatici.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,35:

Il Re ha regalato 1000 lire a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, e una statua in bronzo dorato per la prossima fiera ed esposizione artistica che si terrà a beneficio della stessa Società.

Gli impiegati a Comizio

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,45.

Nell'ex-Oratorio di San Filippo si tenne oggi, nel pomeriggio, un affollato Comizio di impiegati delle varie Amministrazioni pubbliche. La presidenza venne assunta dal prof. Cagliolo.

Parlarono, specie intorno alla questione delle indennità di residenza, vari oratori, e fu infine approvato un ordine del giorno con cui gli impiegati fanno voti che il Governo provveda al miglioramento della loro classe.

Un Comizio per il divorzio.

Ci telegrafano da Brescia, 2, ore 17,10:

Oggi al teatro Guillaume si tenne un Comizio per il divorzio. Assistevano oltre a mille persone. Parlò, applauditissimo, l'avv. Marenzi di Bergamo. Si votò un ordine del giorno con cui si invoca l'approvazione del progetto Sereni. L'ordine fu perfetto.

Per un caduto ad Adua.

Napoli, 2 *(Stefani)*. — Con l'intervento delle Autorità, Associazioni con bandiere e Musiche, e grande folla, si è commemorato il capitano Bianchini, caduto ad Adua. Fu deposta una ricca corona sulla lapide.

Dimostrazioni di disoccupati a Parigi ed all'Hâvre.

Un tumulto anarchico in una piazza di Parigi. Quindici guardie ferite.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,30:

Dopo una riunione dei disoccupati alla Camera del lavoro, vi fu una dimostrazione in piazza della Repubblica. I dimostranti furono subito dispersi dalla Polizia. Si operò qualche arresto.

La *Patrie* e la *Liberté*, commentando la riunione alla Camera del lavoro, dicono che gli oratori furono violenti.

In seguito a un discorso dell'anarchico Lemoult, che invocava ferro e piombo, ebbe luogo un tumulto. I presenti, fra cui molti anarchici, gridavano: « Basta! Basta! Nella via! » Sulla soglia della Camera del lavoro l'anarchico Libertad arringò gli agenti, dicendo che essi non agirano contro di loro personalmente, ma contro i funzionari. Neppur un paragrafo: quindici agenti furono feriti. Il corso l'anarchico Lemoult che è irreparabile.

Dall'Hâvre si ha che anche colà duecento operai disoccupati fecero una dimostrazione dinanzi al Municipio e alla Sotto-prefettura: essi inviarono una delegazione al sindaco ed al sotto-prefetto, chiedendo si facciano pratiche presso il Governo per ottenere del lavoro. Le Autorità procurano di intervenire. Non vi fu alcun incidente.

Le condizioni di Waldeck-Rousseau sempre migliori.

Parigi, 2 *(Stefani)*. — I dottori Olrier e Babinsky visitarono stamane, alle 10,30, Waldeck-Rousseau e firmarono il seguente bollettino: « Stato soddisfacente. Notte buona. Vivi dolori alla spalla sinistra. » Ordinarono un riposo assoluto.

L'ambasciatore Tornielli è stato incaricato da Prinetti di farsi interprete presso Waldeck-Rousseau dal suo interessamento e dei suoi voti per la sollecita guarigione.

***

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

Waldeck-Rousseau si è alzato nel pomeriggio. Il dottore Poirrier va assicura la guarigione completa in una decina di giorni. La radiografia ha constatato una leggera lesione di un osso della spalla, senza gravità. Contrariamente alle voci di qualche giornale, non si designerà l'interim per il Ministero degli interni e la presidenza del Consiglio.

Renato Waldeck-Rousseau si è messo oggi a letto, essendogli gonfiata la gamba contusa. I medici gli prescrissero il riposo per quarantotto ore.

Il bollettino di Waldeck-Rousseau di questa mattina dice: « La radiografia non mostra alcuna lesione alle ossa, ma una considerevole effusione sierosa all'articolazione; senza febbre. Lo ferito della testa sono in via di guarigione. »

Una riunione di imprenditori a Barcellona

Per le vittime dei tumulti.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 19,30:

Si ha da Barcellona che i padroni metallurgici si riuniranno oggi per accordarsi sulla giornata di nove ore, reclamata dagli operai.

Una Società di commercianti si mostra ha pubblicato un manifesto invitante il pubblico a partecipare alla sottoscrizione aperta per soccorrere le famiglie dei morti negli ultimi avvenimenti. La Società, allo scopo di contribuire alla pacificazione sociale, istituirà delle Casse di soccorso e di pensione per gli operai.

La ribellione in una provincia cinese.

Pechino, 2 *(Stefani)*. — Il ministro degli esteri riconosce la gravità della ribellione nel distretto di Nanking, scoppiati fra i ribelli un migliaio di antichi soldati. Un editto dichiara che i missionari dovranno essere protetti. Il ministro degli Stati Uniti ha notificato al principe Ching che la Cina deve soffocare prontamente la ribellione a proteggere gli stranieri.

Le nuove convenzioni alla conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 2 *(Stefani)*. — Si ritiene che fu presentata alla conferenza per gli zuccheri la proposta di applicare la nuova convenzione a partire dal settembre 1902. La proposta finora non fu accettata.

La chiusura delle feste inglesi. Il banchetto dei pari.

La festa pubblica in piazza dei Vosgi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

Il Comitato dei giovani poeti, costituitosi per la festa centenaria di Victor Hugo, ha offerto questa mattina un banchetto all'Hôtel Continental ai delegati francesi ed esteri intervenuti alla commemorazione.

Nel fondo della sala, ornata di una profusione di fiori, campeggiava il busto di Hugo, dello scultore Rodin, in mezzo a palme ed allori. Paul Meurice, Catulle Mendès e Léon Dierx presiedevano al banchetto.

Si notavano Jules Claretie, Louis de Grammont, Coutelino, Decgène, Silvain, le signora Sarah Bernhardt ed altre moltissime notevoli personalità artistiche e letterarie. Brunetière disse che era lieto di rendere omaggio a Victor Hugo dopo la splendida rivincita dei Borgravi alla distanza di un mezzo secolo; elogiò vivamente gli interpreti del dramma.

Paolo Lemoine, a nome degli scrittori russi, associando il nome di Tolstoi a quello di Victor Hugo. Ricordò l'influenza di Victor Hugo in Russia e il suo intervento per salvare dal capestro Vera Zassoulitch.

A nome dei delegati italiani, Mazzini pronunciò un applaudito discorso, rievocando Dante, simbolo dell'anima italiana, accanto a Victor Hugo, simbolo dell'anima francese. Parlarono in seguito Brun e Sérétius. Il banchetto si chiuse con un concerto.

Le feste per Victor Hugo sono finite oggi, con una grande festa pubblica in piazza dei Vosgi. La piazza fu decorata splendidamente; vi sorgeva un motivo del bassorilievo di Barrias, rappresentante la visione del poeta. La casa abitata da Victor Hugo, ove si stabilirà il Museo Hugo, era imbandierata, e vi si passò due lapidi, colle inscrizioni in lettere d'oro ricordanti il poeta. La festa cominciò alle ore 17. La folla era considerevole. Dalle tribune allestite assistevano i membri del Consiglio municipale e generale, il prefetto della Senna, le Autorità amministrative la famiglia di Victor Hugo. L'orchestra ed i cori del Conservatorio eseguirono la *Marsigliese* e la marcia reale di *Giovanna d'Arco*.

Parlarono il vice-presidente del Consiglio municipale ed il prefetto della Senna, vivamente applauditi.

In piazza dei Vosgi, dopo i discorsi, quattro Musiche militari, la Musica municipale e un'orchestra di 100 professori eseguirono un grandioso concerto. Una rappresentanza della scuola, composta di 600 ragazzi, che portavano, i maschi delle palme, le femmine dei fiori, sfilò dinanzi al busto del poeta, deponendoli sul piedestallo. La festa si chiuse con l'apoteosi di Victor Hugo, riuscita imponente, mentre le Musiche ed i cori eseguivano il nuovo spartito di Charpentier sul *Canto d'apoteosi*, e la Musa della poesia, signorina Girard, accompagnata da quattro damigelle d'onore, sfilò dinanzi al busto del poeta, gettandovi fiori. La folla applaudì fragorosamente. Venuta la sera, la piazza si illuminò fantasticamente. Sulla casa del poeta apparve illuminata vivamente la Musa di Victor Hugo.

La festa si chiuse col canto della *Marsigliese* e l'immensa ovazione della folla.

Commemorazione di Victor Hugo.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,40:

Alla Confederazione operaia si tenne oggi la commemorazione di Victor Hugo. Erano presenti numerosi allievi delle Scuole popolari.

Si deplorò che, per iniziativa della Confederazione, un busto sia eretto nella nostra città al Grande poeta.

La riunione si sciolse coll'invio di un telegramma a Waldeck-Rousseau, augurandogli pronta guarigione, e facendo voti ch'egli possa compiere la lotta ultrapresa contro il clericalismo e la reazione a difesa della Repubblica.

AUGUSTO SINDICI

Questi poeti romaneschi rinascono uno più simpatico dell'altro. Il pubblico torinese, che ha dato un così alto tributo d'ammirazione a Cesare Pascarella, che ha fatto così gaia festa a *Trilussa*, ha battuto le mani ad Augusto Sindici con la più schietta cordialità: perchè egli pure è un dicitore *felice*, semplice, espressivo, e perchè i suoi versi hanno pronta virtù di piacere e di commuovere. Non è giovine d'anni, il Sindici, ma d'animo e d'ingegno; e il ricordo dei tempi trascorsi e della vicende osservate, godute o sofferte, gli dà la filosofica saggezza dell'esperienza, senza punto scemargli il vigore, il brio, l'amore alla vita. Il brillante e avventuroso ufficiale è divenuto un poeta che, conoscendo a fondo gli uomini, conquista facilmente il suo pubblico, e, nonostante le differenze di paese e di dialetto, lo fa ridere a crepare sona l'alcuno sforzo di declamazione, senz'alcuno studio di teatralità.

***

Il Sindici, premesse poche parole di saluto ai compagni d'armi, ai vecchi amici di Torino, disse ieri all'elettissimo uditorio adunato nel teatro Alfieri alcune delle sue cose migliori, di vario genere e di vario effetto. Oltre alla forma del sonetto, consacrata nel dialetto romanesco dal Belli e da tutti i suoi eredi, il Sindici tratta anche quella dell'ottava rima, per raccontare e per descrivere. E fa bene. Per quanto perfezionata dal cesello dei poeti illustri, l'ottava rima, nata di popolo, è sempre suscettibile di riprendere l'antico accento popolare, e si è data a meraviglia all'uso del dialetto.

In ottave è scritto il *Primo peccato*, storia parlata e viva. Un giovanotto, che si è separato dalla sorella, perchè questa s'è messa con un amante, passando a notte per le strade che menano all'Ospizio dei trovatelli, presso il ponte dei Quattro Capi, scorge alla scarsa luce dei miseri lampioni ad olio una figura di donna che titubante, sospirosa, combattuta tra opposti affetti, va nascostamente ad abbandonare la sua creatura nella pubblica ruota: spettacolo straziante, di cui egli si forma a ragionare con un conoscinolo nottambulo, trovatello anche lui, che a tali spettacoli dell'umana miseria non si commuove più. Poi se ne va, e nell'atto di passare il ponte, mentre una pallida faccia di luna illumina la fiumana del Tevere ingrossata, paurosamente rapida e torbida, ecco che gli riappare la figura della donna dolorosa, della madre che ha abbandonata la sua creatura.

Ch'è sempre avanti a Pecchi sta nottata!....
Io ridde n'ombra e intesi a fà 'n lamento,
alticle un minuto fi come incantata;
poi, rorbi facein e svelta come er vento
s'arampicò sur ponte disperata.....
La capisco!..... l'aggnanto, e ancora sento
le gamine mia clio mo strigarev ar petto,
stanno li abbasso, e fei sur parapetto.....

Me spiera 'n sarto, co le mane 'n faccia,
e intese er tonfo..... quanno Cristo volle!
e co quest'occhi vidde quell'acquaccia
dajo 'a maxicc, ignotte, e poi ribolle!....
Strulenato, strigneva tra le braccia
li pesni de le reste, fredde, molle,
de quela cinericiata de tradita,
che in d'un lampo, per Dio, m'era sparita!....

Me ce buttavo appresso?..... Era sarvata?.....
Nun se metà!..... Morive de la pena!
Urlavo come n'anima addannata,
corre 'a cuncecio sperzo a la serena:
— Curete, gente!..... Ajuto!..... S'è buttata —
M'arispondeva er fischio de la pena
che dava fora, e poi?..., più gnente!... gnente!...
Tutta Roma dormiva alegramente!

Stuggitagli mal dalle sue mani, egli rimase lì ansante, stordito, con la testa in faccia:

Le statore der ponte, me pareva,
che come le guardavo, gli, de botto
me facessero tutte 'n capostorto!

Va alla Questura, denuncia il fatto: e la mattina dopo, sopra una barella, portano un misero corpo ripescato nel fiume. E' la sua sorella, caduta nelle braccia d'un impostore, tradita, abbandonata alla vergogna e alla morte! Ed egli sta ora lì ad aspettare il seduttore, l'autore di tanta sciagura: stringe nel pugno il manico del coltello, e appena quegli compaia.....

Dramma di dolore e di sangue non nuovo, ma espresso in forma di nuova bellezza.

***

Poi il Sindici disse *Il pantano de l'intosecata*, un pistoso bozzetto della campagna romana, della quale egli è il poeta unico. Anche qui è un popolano che, mosso a compassione dallo strazio di una giovine vedova a cui muore di febbre o di stenti la bambina, prima l'aiuta a provvedersi un po' di quel prezioso chinino che costa tanto ai poveretti dispersi nelle campagne insalubri; poi assiste alla sepoltura della bimba e alla pazzia della madre: quadro di miseria orribile, che fa prorompere il poeta in una magnifica immaginosa commossa invettiva contro il disboscamento, flagello che ha desolata l'agro romano, accrescendone l'insalubrità e condannando all'indigenza migliaia di boscaiuoli, migliaia di famiglie ridotte senza mestiere e senza pane.

Infine, per contrapposto a tanto dolore, il Sindici disse, rivolgendosi con amabile grazia alle signore, un suo coniglissimo gruppo di sonetti, *Cronaca mondana*, in cui un poeta droghiere, arricchito e ritirato dal commercio, narra i dispiaceri innumerevoli che affliggono la sua vita dacchè ha preso moglie, una moglie vana, capricciosa, incontentabile, che vuol comparire, adornarsi di tutte le eleganze, essere citata nelle cronache mondane dei giornali, e finisce col procurare al quieto magnanimo marito un duello con un ufficiale prepotente. L'eroe di questa diceria è una specie di *Giovanni Bongee* contemporaneo, e nel fargli esporre le sue disgrazie il Sindici riesce arguto senza imitare il Porta.

Sollecitato dagli applausi insistenti e ripetuti del pubblico, il Sindici disse poi alcuni spiritosi sonetti, e per ultimo l'*

e il pastore stanco e pensieroso si guarda attorno, ammirando i luoghi famosi per cui ripasserà a primavera, ricordandole le sue peregrinazioni dal piano al monte.

E passò ce branco come fa la vita.
Anima mia, tu pure, poverella,
dar tempo o da li guai mezzo sfinita,
vitroverai la verdeggiante erbetta,
maschio ombroso e la tu valle aggradita,
che pe sfamatte già da tanto aspetta!
Li quela pace che non trovi mai
in d'una notte eterna traversi.....

Questi *Autunno* e il *Primo peccato* si leggono in un volumetto di *Ottave* pubblicato appunto in questi giorni dai Sindici (Roma, Formani e C.), e che comprende anche *L'ultimo peccato*, invenzione bizzarra che ricorda la novella di Ser Ciappelletto del Boccaccio; *Melarosa*, idillio grazioso, ma un po' troppo letterario nello stile; e *Li consij der barone*, poemetto di satira politica contemporanea, in cui un padre s'impensierisce dell'avvenire di un figliuolo e gli insegna la via delle facili fortune. Vuol fare il letterato, questo grullo. Ma s'imbranchi nei partiti popolari, scriva articoli di foco, scarichi vituperi contro i governanti!

Ma scegne in piazza, e dajo der pussanza!
che de pezzi? Va ar Circolo Barzanti!
Fatte conosce, aspetta l'elezzione!
Di che hi fatto l'Italja, come tanti!
Scarvorgia du dimostrazzione!
che je strilline: Abbasso tutti quanti!
E a dispettaccio de li camerieti
ta sarai Deputatol e mia c'è crieti!

Il ragnaio mostra la rocca della saggezza paterna, simile a quella della strega che dà l'imbeccata al Gingillino del Giusti. Grida, tuona, intriga: è oratore popolare, è candidato, è finalmente deputato. La pensione è fatta, ma bisogna saperne valere; e i buoni consigli del papà non mancano:

Studiete ar libbro de le competenze;
fiorbote drento in de le Commissione;
fa da paciaro in de le differenze
de li grossisti de le costruzione;
piantete in mezzo a le circonferenze
der putiferio de' le convenzione;
e incoincinta a parlà de Re e Statute
e malappena che l'hanze pasciute...

Letti o ascoltati, i versi del Sindici piacciono egualmente, come opera d'uno spirito franco, d'un artista dotato di una comune sensibilità. Il volumetto dello suo *Ottave* fa nel lettore lo stesso effetto che fece ieri la sua recitazione al pubblico dell'Alfieri: la sua cioè una la voglia di ricominciare, di leggere, di ascoltare dell'altro.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Donzia — Pestarini, ufficiale alla dogana di Ventimiglia, è trasferito a Ponte — Boccardi, ufficiale alla dogana di Ponte, è trasferito a Ventimiglia.

Intendenza di finanza e Ufficio del registro. — Angrisani, volontario demandato all'Intendenza di finanza di Torino, è nominato ricevitore del registro a Spezzano (Cosenza) — Palizzari, gerente dell'Ufficio del registro in Asti, è nominato ricevitore del registro ad Alessandria — Nicolais e Negri, aiuti agenti a Torino, sono collocati a riposo per loro domanda — Grassi, ragioniere all'Intendenza di finanza a Rovigo, è trasferito a Pavia — Morone, vice-delegato del Tesoro a Genova, è trasferito a Forlì Maurizio.

Una grave rissa a Valladolid.

Valladolid, 2 *(Stefani)*. — In seguito ad un diverbio fra uno studente ed un ufficiale della Scuola di cavalleria, nacque una rissa. L'studente diede scambievoli colpi di bastone e di sciabola. Il prefetto e il rettore dell'Università calmarono gli animi e ristabilirono l'ordine.

Inondazioni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 18:

Si ha da Aranjuez che, in seguito alle inondazioni, due famiglie di operai sono rimaste sole senza. Le Autorità inviarono soccorsi.

A Valladolid alcuni fiumi della provincia straripano; le coltivazioni furono distrutte; i danni sono considerevoli.

Inondazioni negli Stati Uniti.

New York, 2 *(Stefani)*. — In seguito a grandi inondazioni nella regione dell'Est del Mississippi, in seguito alle piogge torrenziali ed alle straripamento delle nevi. Le ferrovie sono molto danneggiate. In molti punti le comunicazioni sono completamente sospese. In molte officine si sospese il lavoro.

Navigazione.

Singapore, 2 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

La vita che si vive

Due mesi fa il signor Giovanni Nicola Zaun di Göteborg, di 60 anni, subì colpito da una sventura domestica: gli morì, cioè, la sua tredicesima..... moglie!

Il povero to dopose pietosamente la salma presso le altre dodici sue precedenti colleghe; piantò sulla tomba il fiore del ricordo e la cosparse di amare lacrime.

Dopo di che pensò a ricuperare di nuovo il posto vacante nel talamo coniugale con una quattordicesima moglie.

I parenti tentarono di dissuadergli che alla sua età non sarebbe stato convenientie ricominciare una nuova battaglia matrimoniale; e vollero persuadervi a ritirarsi dall'ardua cimento.

Il vecchio Zaun, però, una volta pensato seriamente di mettersi in posizione ausiliaria, anche perchè temeva che la tredicesima vedovanza gli portasse sfortuna.

A riposarsi ci penserà poi dopo la quattordicesima.

E in questi giorni ha condotto all'altare la novella sposa, la quale ha trent'anni ed è sufficientemente simpatica per ispirare qualche poetico squarcio di poesia al centenario marito.

Nell'occasione degli sponsali un giornale ha pubblicato la stata di servizio matrimoniale del signor Zaun. La sua prima luna di miele apparve sull'orizzonte nel 1830 e si eclissò dopo quattro mesi.

Per consolarsi, sposò dopo appena sei mesi una sorella della defunta, la quale morì dopo sette settimane.

Nella famiglia non rimanevano più che una zia delle due prime mogli. Ebbene, lo Zaun sposò la zia, la quale per un lungo anno fece del suo meglio per sostituire degnamente le sue defunte nipoti.

Morta anche questa terza moglie, lo Zaun fu preso dallo scoraggiamento, e pel momento rinunciò a ricominciare la prova.

Dopo alcuni anni però, — e precisamente nel 1845 — la fiducia lo riaffermò, e con animo invitto si gettò in una nuova mischia coniugale, deliberato di rimanere o di morire.

Come si vede, il Dio della guerra matrimoniale lo ha mirabilmente assistito!

* * *

La signora Kaufmann a Francoforte sul Meno nella scorsa settimana presentò al suo felice marito il ventiquattresimo figlio. Nella stessa anno aveva messo alla luce dei maschi due gemelli, che nella serie della ricca prole corrispondono al numero ventidue e ventitrè. Va rilevato poi che il marito di questa donna tanto feconda è un inserviente delle pompe funebri!

* * *

Fraugar non fectus.
Sono di A. L. Clerici.

Il verso, pari a despota che vuole
sottomessa ogni fronte,
sopra gli rec la gelo
aspre del monte,
incurvarsi mirava,
siccome gente paurosa e schiava,
sulici a cosse. Fiero
così d'orgoglio,
scorsa poi campo, allor che vide alzare
levarsi un vecchio faggio.
Tosto incontro gli mandò gridando: « Io voglio
che tu mi renda omaggio. »
Ma l'albero, col fusto
immobile, robusto,
rispose: « Non m'inchino ai prepotenti. »
A questi accenti — ch'eran modo ingiurie — Enrico s'infuria
e fingella con tanta
forza la pianta,
che questa più non regge a l'aspra guerra;
però, cadendo a terra
lacero, infranto,
grida: « Tu m'hai spezzato,
ma non mi sono inchinato e to piegato. »

Una morte misteriosa a Caraglio.

Ci telegrafano da Cuneo, 2, ore 22,25:

A Caraglio venne trovata morta in casa la moglie del confettiere Ellena, notissimo. Dapprima si attribuì la morte a qualche improvviso malore, ma poscia sarebbero forti sospetti che si trattasse di una tragedia domestica. L'Autorità giudiziaria indaga.

REATI E PENE

Una moglie che rende feroce il marito.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Ci scrivono da Alessandria, 2:

Gatti Maddalena, di Bacconasco (Asqui), moglie a Cerreto Carlo, vendeva alcuni beni ereditati da ipoteca, che vendeva ai suoi fratelli, con diritto di riscatto nel periodo di cinque anni.

Il marito, per trovar modo di riscattare quella terra, va in America, si dà ad un indefesso lavoro e riesce a formare un gruzzolo di 1500 lire, che invia alla moglie, colla quale somma essa riesce a riavere la sua proprietà.

Dopo un po' di tempo, vinta dalla nostalgia, il Cerreto lascia l'America e ritorna al paese, col vivo desiderio di riunnodare i vincoli di famiglia. Ma, qui giunto, s'accorge ben presto ch'esso è di ingombro alla moglie ed ai figli; e allora abbiede cento alla sua Maddalena del denaro inviatole, e per propria garanzia vuole accendere ipoteca sui beni riscattati.

Ma ecco non è di questo parere; e tutte le volte che il marito le parlava di questo affare ora un rifiuto. Tanto che tre brutto giorno, il 28 giugno dello scorso anno, il Cerreto, ripreso dall'ira, si avventa sulla moglie, la gridando: *E' tempo di finirla*, la percuote con un bastone sulla testa con tale furia che il bastone si rompe. Ne afferra un altro e continua la tempesta dei colpi, tanto che la disgraziata donna, grondante sangue, cade a terra esanime. Allora, perduto del tutto il lume della ragione, il marito investe su di lei con replicati colpi, finchè la crede estinta.

Compiuto il selvaggio reato, indossa gli abiti da festa e va a consegnarsi ai carabinieri, scusandosi coll'orrore della moglie.

Ma la Gatti non era morta; e, dopo cinquanta giorni di malattia, guarisce delle riportate ferite.

L'omicidiarale, ecco, si svolge ieri davanti alle Assise; ed i giurati ieri sera, accogliendo in parte le conclusioni della Difesa, molto abile e commovente, ritennero che l'accusato agì in un impeto d'ira determinato da grave provocazione.

In base a tale verdetto, il P. M. chiedeva la pena della detenzione per anni otto. La Corte, più mite, condannava il Cerreto a soli tre anni e quattro mesi della stessa pena.

Presidente: Cav. Scotti; P. M.: Merelli; Difesa: Manzini di qui e Bisio d'Acqui; cancelliere: Franchi.

* * *

L'annunciato processo per il disastro ferroviario di Grado venne rinviato a tempo indeterminato.

CORRIERE AGRARIO

Latte disgustoso e velenoso.

Molte sostanze sono capaci di alterar gravemente il sapore e la composizione normale del latte. Da ciò emerge la necessità di scartare dalla alimentazione delle vacche lattifere ogni sostanza dotata di sapori od odori sgradevoli, come pure ogni nutrimento che contenga, sia pure in piccola parte, dei principii velenosi.

Fra le prime si trovano i panelli che, per essere i residui dell'estrazione dell'olio dei semi oleosi, contengono sotto piccolo volume sostanze dotate al più alto grado di valore nutritivo. Fra questi il panello di *lino*, di *colza* e di *ricino* tengono il primo posto, comunicando un gusto detestabile al latte delle vacche a cui esi vengono somministrati.

Sono invece panelli buoni e capaci ci inderre benefici effetti nella produzione del latte quelli di *cocco*, di *arachide egueiata*, di *sesamo bianco*, di *lino*, di *colzas spuciato* e di *granturco*.

Sono poi da escludersi dall'alimentazione, perchè meno adatti e meno facilmente rancidi, i panelli di canapa, di *colzas vestito*, di *girasole*, di *ravizzone* e di *noce*.

All'infuori dei panelli sono da temersi come nocivi o da usarsi con molta parsimonia i semi di lupini e di *cecci*, perchè comunicano al latte un sapore amaro e sgradevole.

Vi ha pure chi crede dannoso alla produzione di buon latte l'uso della polpe di barbabietole nel senso che questo ne altererebbe il sapore e lo renderebbero troppo acquoso; ma in ciò vi è esagerazione, perchè riguardo al primo inconveniente si hanno pochi casi che lo confermino; circa il secondo si può evitare mescolando opportunamente le polpe di barbabietole con foraggi secchi o più concentrati.

Consigli
per aumentare la produzione della neve.

1.o Destinare ai pelli una parte ben determinata dell'azienda invece di lasciarli vagare a loro piacimento.

2.o Di non tenerne più di quelli che si possono custodire ed alimentare, facendo subire una quarantena a tutti quelli che si provvedono per rifornire il pollaio, allo scopo di non introdurre eventuali infezioni.

3.o Di non temere le galline oltre i tre anni, perchè il reddito nelle nove diminuisce e incomincia da tale età.

4.o Imbiancare di quando in quando le pareti del pollaio con latte di calce e pulire con acqua bollente i bastoni ed il pavimento.

5.o Non ingrassare le galline, ma fornire alimento sufficiente, da 120 a 140 grammi per giorno e per capo.

Rusticus.

SPORT

Le gare pel campionato italiano del "foot-ball,,

Con una magnifica giornata primaverile ebbero principio ieri in piazza d'Armi, davanti ad un pubblico affollatissimo, piuttosto i bravi giocatori, gli importantissimi *matches* a punti di eliminazione per il campionato italiano.

Agli appelli dei diligenti *référés*, signori Frassi e Baravaglio, risposero all'unanimità tutti i componenti le squadre:

Foot-ball-Club Torinese: signori Beltrami, Migani, De Fornaz fratelli, Verdieux, Nasi, Weber, C. Nicola, Debbia, Nicola B.

Club Juventus: signori Farlone, Ghiozzi, Canfari, Savio, Malvano, Barbesia, Varetto, Armano, Cocconi, Armano, Durante.

Club Sport Audace: signori Nicola fratelli, Tarella, Vallauri, Formaro, Tarugno, Nay fratelli, Merlotti, Fortino, Colombo.

Società Ginnastica: signori Garabelli Barelli fratelli, Aymar, Rapanelli, Bartoro, Corteregio, Vanotto, De Giuli, Abate-Daga, Trombetta.

Ecco i risultati della partita di ieri:

Il *Foot-ball-Club Torinese* fece *match* pari col *Club Juventus*, che giocò in modo inappuntabile. Al contrario gli *Inglesi* si dimostrarono meno allenati di altri domani.

Il *Club Sport Audace*, dopo bellissima gara, ha battuto con facilità la *Ginnastica* di Torino, segnando al termine delle due riprese, di m. 45, 5 *goals* contro 2.

A domenica, ore 14, altri *matches* fra il *Club Sport Audace* e *Club Juventus*, e il *Foot-ball-Club Torinese* contro la *Ginnastica*.

Le squadre restano quindi attualmente classificate: *Club Audace* 2 vittorie, *Foot-ball-Club Torinese* 1, *Club Juventus* 1, *Società Ginnastica* 0.

Ieri a Milano si dovevano incontrare le squadre del *Milan Foot-ball-Club* e dell'*Andrea Doria* di Genova. Causa la pioggia il *match* venne rimandato a domenica prossima.

* * *

Ippica

L'inaugurazione della stagione ippica in Italia. La riunione di Pisa.

(Prima giornata).

Ci telegrafano da Pisa, 2, ore 18,40:

Con un tempo bellissimo si è inaugurata oggi la riunione di galoppo sulla pista di San Rossore. Gran concorso di pubblico.

Ecco i risultati:

Premio Jockey-Club. — Nal. m. 1600.

1.o *Borsae* (Woodcok), di Cuesco Ravaschieri;
2.o *Gino* (Mannheimer), della Razza Volta.

Seguono *Tor di Nona*, *Kilmaha*, *Verisella*, *Gioradet*. Vinto per una lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

Premio Pisano. — Int. L. 800, m. 1700.

1.o *Airola* (propr.), di F. Simonetta;
2.o *St-Julien* (Ferrari), di T. Rook.

Seguono *Nani*, *Hember*. Vinto per mezza lunghezza; tre dal 2.o al 3.o.

Premio Pisa. — Nal. L. 2000, m. 1502.

1.o *Atlante* (Woodcok); di sir Goudluck-Carmignano;
2.a *Scrivano* (Brocklesby), di Borromeo Dall'Acqua;
3.o *Madrigal* (Manchester), della Razza Volta.

Seguono *Sirius*, *Oak-Apple*, *Euro*, *Quintilia*, *Pergola*. Vinto per una lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

Premio Pisa (*handicap* discendente). — Interna., L. 1000, m. 2000.

1.o *Rickebel* (58 1/2, Woodcok), di Goodluck;
2.o *Rial* (47, Bianci), di A. Ferrari.

Seguono *Spartivento* (52), *Simone* (51), *Lavanda* (45). Vinto per quattro lunghezze; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio Pisa (*handicap*), discendente). — Interna., L. 1000, m. 2000.

1.o *Michel* (58 1/2, Woodcok), di Goodluck;
2.o *Rial* (47, Bianci), di A. Ferrari.

Seguono *Spartivento* (52), *Simone* (51), *Lavanda* (45). Vinto per quattro lunghezze; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio Pisa (*handicap*

per la sua bella? Costei poteva almeno agli sposi morire; se almeno questa dovevano giungere in lui a darmi la sua vita per un mio cenno.

L'ossessione del trionfo, della dominazione straordinaria, condusse a poco a poco quella donna a maturare, innocentemente per lei, il delitto desiderato come soluzione del suo romanzo. Un uomo che si uccide perchè la donna ch'egli ama vuole che rimanga alla giovinezza, alla vita, così, per capriccio, questo, camminata, non è un fatto banale di cronaca.

Ed egli, che aveva nella devozione passionata assistato da molto tempo ogni volontà propria, colletta alla suggestione e si uccise, semplicemente, avvelenandosi senza rimedio.

In una lettera che il padre del giovane trovò tra le carte più gelosamente custodite, quella superbiana scriveva alla sua povera vittima: « Occidili per me. Io penserò eternamente a te. Tu non morrai, mai, mai, così, perchè tu sarai sempre vivo nel mio animo e nel mio cuore. »

Ma è proprio detto che nella vita il sia poco posto per i romanzi voluti di proposito. Quando il padre del giovane trovò e lesse codesto parere, egli, da buon cattolico, mandò la lettera al marito della omicida, il quale non sospettava in nessun modo della fedeltà di sua moglie. E il bravo commerciante compreso, a calcoli compiuti, che una tale compagna era troppo pericolosa per il suo avvenire, così che ha fatto subito le pratiche necessarie per ottenere il divorzio.

Si può immaginare una cosa meno romantica e più comune di un processo per divorzio a Parigi?

Ed ecco la fatale ironia della storia!

Un "referendum" della Camera di commercio di Novara.

Ci scrivono da Novara, 2:

La Camera di commercio di Novara ha deliberato di interpellare i commercianti della città per sentire il loro parere circa la possibilità di tener chiusi i negozi e mercatini vacanza ai consueti nella quattro feste dell'anno: Natale, Corpus Domini, Madonna d'agosto e Pasqua, concesse in forza dello Statuto. All'uopo è indetta un'adunanza fra proprietari e commessi.

La gravissima disgrazia d'un operaio elettricista.

Ci scrivono da Alessandria, 2:

L'operaio elettricista Torti Enrico, dell'età d'anni 25, trovavasi ieri in Cittadella per un impianto elettrico, alla caserma San Michele.

Ballo sopra una scala, all'altezza di cinque metri, era intento al suo lavoro, quando alcuni soldati, passando, urtano inavvertentemente nella scala, la quale, rovesciandosi, trascina con sè il povero operaio, che va a battere la testa sull'acciottolato.

A nulla prima la ferita riportata dal Torti non parve grave; ma, appena condotto all'Ospedale Civile, sviluppavasi in lui una commozione cerebrale, da seguire alla quale il disgraziato giovane stamane moriva.

Un'inchiesta venne aperta dall'Autorità militare per stabilire la causa che diede luogo al triste incidente.

Duello tra sott'ufficiali.

Ci scrivono da Vigevano, 2:

Originato da questioni di donne, ieri ebbe luogo, dietro alla Villa Sforzesca, un duello fra i sott'ufficiali Ferdinando Manna e De Arnaldi Umberto, il primo della 5.a, il secondo della 7.a compagnia del reggimento d'artiglieria.

Al secondo assalto il Manna rimase ferito non lievemente al braccio destro, ed il duello sarebbe indubbiamente continuato fino a gravi conseguenze, se il capitano medico non fosse intervenuto a far cessare lo scontro, constatando una notevole diminuzione di forza nel ferito a conseguenza massima quindi di parità di condizioni dielle per il proseguimento del duello.

Conflitto tra guardie di finanza e contrabbandieri.

Scrivono da Mathonex (Cuneo), 1:

Stamane, alle 2½, si presentavano al confine alla Roggiona tre individui, che, naturalmente, vennero fermati dalla guardia di finanza di fazione, certo Attilio Bucci, della brigata di Sant'Ambrogio.

L'agente interrogò i tre individui se nulla avevano di illecito, ed essi risposero risolutamente di no. Il Bucci non s'accontentò della risposta, e pensò di procedere ad una visita sulle persone dei tre passeggeri. Si accinse a visitare il primo,... quando, improvvisamente, gli altri due si diedero a fuga precipitosa, dirigendosi verso il confine.

Allora l'agente diede l'allarme.

Il brigadiere della stazione, signor Landi, il quale si trovava nascosto in vedetta, insieme al finito di cinque, avvertito dalle grida della guardia, riscorse i tre fuggiaschi e riuscì ad afferrarne uno.

Tra il brigadiere ed il contrabbandiere si impegnò una lotta viva. Il secondo estrasse il coltello e menò tre colpi al disgraziato agente, il quale ebbe una ferita giudicata grave al capo ed una più leggera alla mano destra.

E senza dubbio la cosa sarebbe finita peggio, se alcuni agenti non fossero accorsi in aiuto del brigadiere, disarmando il contrabbandiere ed arrestandolo.

Uno degli arrestati consolato nella caserma di finanza, ed ora è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Egli è certo Michele Riva, di Ravenna. Gli erano trovate nelle tasche un barattolo di tabacco del peso di 900 grammi circa.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

97.o Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.		880,300
Lobet e Corti (2.a sottoscrizione)	»	300
Carbone avv. Carlo	»	100
Dana Gustavo	»	100
Gattinara di Rauscia contessa Angela	»	100
Fallotti cav. Giuseppe	»	100
Giacobino Francesco — *Ristorante - Mastrusa*	»	100
Giacobino Delfina — *Ristorante Mastrusa*	»	100
Gaziano Francesco, tenente-colonnello medico	»	100
Benicelli-Fasiglini Luigia	»	100
Totale L.		881,400

***

I sottoscrittori di quote per l'Esposizione sono invitati a presentare a questo Comitato amministrativo la domanda delle tessere di libero ingresso per cui o per le altre persone che possono averri diritto a mente degli articoli 6 e 7 delle condizioni di sottoscrizione.

Assieme alla domanda dovranno essere consegnate le fotografie su cartoncino, formato carta da visita, per la preparazione delle tessere d'ingresso.

All'atto della presentazione della domanda si dovrà dare visione della ricevuta o saldo delle quote sottoscritte.

I moduli per le domande di cui è sono sono distribuiti dall'Ufficio tessere, situato a piano terreno del palazzo della Camera di commercio, via Ospedale, 28, sotto l'atrio, a mano destra, aperto dalle 9 alle 12,30.

Il rilascio delle tessere avrà luogo in via normale otto giorni dopo la presentazione regolare delle fotografie.

Il Comitato amministrativo.

Per i festeggiamenti.

Dalla Confederazione degli Esercenti riceviamo la 9a ultima lista di sottoscrizione pel festeggiamento. Con esso si raggiunge il totale di L. 27,167.

Jane Hading a Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 1:

Al teatro Manzoni, Jane Hading diede ieri sera la prima delle annunciate rappresentazioni nella *Principessa di Bagdad*.

Nonostante il petrolio salito dei prezzi, il teatro era affollatissimo. L'esito fu assai favorevole.

La recitazione della Hading, giudicata fine ed elegante, piacque molto. Ad ogni atto l'attrice fu applauditissima, e specialmente dopo il secondo.

Il violinista Ellena può dirsi realmente felice dell'accoglienza fattagli dal pubblico nostro nel suo concerto di ieri: perchè se, malgrado la giornata splendida e la concorrenza di altri trattenimenti, il solo suo nome ebbe il potere di gremire letteralmente la sala del Liceo musicale, bisogna convenire che la stima crescente abbia sceso l'apatia del bongustai.

E questo concorso unanime, ed i continui applausi furono un giusto premio all'opera intelligente ed artistica del bravo musicista. Così la *Sonata di Brahms*, op. 78, ebbe in lui un buon interprete, assecondato finemente al pianoforte dalla signorina Verri: degno poi di speciale menzione il primo tempo del *Concerto in sol maggiore* di Giuseppe Cicognani, che l'Ellena eseguì con coscienza d'artista, e su cui sarebbe interessante uno studio particolare, se lo consentisse lo spazio.

Notiamo la sana condotta e la tecnica fine del compositore, riservando negli applausi del pubblico la schietta ammirazione per l'opera d'arte.

L'Ellena, che piacque assai in alcune sue composizioni, fu assecondato con impegno dal soprano signorina Eva Valletti, dall'organista signorina Clelia Berardi, dall'artista signorina Carolina Navone e dal violoncellista prof. Mario Navone. Assistava la principessa Letizia, che ebbe vivi elogi per il concertista.

Per il « Mosè » di Lorenzo Parodi. — Con oggi comincia la vendita dei biglietti per il ciclo di rappresentazioni di questa nuova poema biblico del valoroso maestro, le cui rappresentazioni si seguiranno dal 15 al 24 del corrente mese.

Nel numero del 23 febbraio abbiamo pubblicato l'elenco del personale artistico; ora ricordiamo che i prezzi normali della breve stagione rimarranno fissati in L. 5 per ingresso a palchi, platea e prima galleria; L. 3 per la seconda galleria e L. 1 50, indistintamente, per il loggione.

Concerti. — Ricordiamo che questa sera avranno luogo due audizioni di musica da camera: l'una al Vittorio Emanuele, ed è il concerto del celebre violinista Thomson, di cui già pubblicammo ampio sonno il programma, e che avrà a compagno il pianista Bononi; l'altra al Circolo degli Artisti, ove si esibirà al terzo concerto Garbarnetti.

A tutti auguri sinceri.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1170.

Le ultime note dell'agitazione operaia.

Stamane, per pura misura precauzionale, l'Autorità ha disposto savera un servizio di sorveglianza — guardie, carabinieri e soldati — in alcuno punti della città; ma la mattinata trascorse senza alcun incidente nè grave nè minimo.

Anche le ultime avvisaglie delle barricate giornata trascorse come dunque sempre del nostro orizzonte; e la città ha ripreso il suo abito di laboriosa.

E ora debito di tutti di far sì che la memoria di esse non resti dolorosa nella mente di ognuno, e la calma scenda veramente nei cuori e negli animi.

L'Autorità di P. S. ha pertanto disposto che funzionari, guardie e carabinieri qui chiamati in servizio di rinforzo ritornino gradatamente alle rispettive sedi. Nel porgere ai partenti il saluto dell'ospite, crediamo doveroso esprimere a tutti coloro che nei passati giorni ebbero il grave ponde di presiedere alla sicurezza pubblica, i sentimenti di riconoscenza, e, diciamolo pure, di ammirazione per il contegno veramente lodevole tenuto da funzionari, guardie, carabinieri e soldati nei momenti più gravi dell'agitazione, quando maggiore era il pericolo che una scintilla provocasse più grave incendio di animi, e maggiore era la responsabilità di coloro che in mezzo ai fatti dalla marea avevano il compito di contenere il movimento nei limiti meno dannosi.

Nei cronisti, che per ragioni del nostro ufficio siamo vissuti più da vicino alle svolgersi degli avvenimenti, sappiamo quanto sia stata gravosa l'opera di tutti, e quanta disagiazione tutti abbiano spiegata nel compierla. Ed è appunto da questa nostra più diretta conoscenza di fatti che nasce in noi il pensiero di esprimere questi nostri sentimenti, che crediamo condivisi dalla cittadinanza; sentimenti che salgono al prefetto della provincia, al questore, al comandante del Corpo d'armata ed alle Autorità municipali, a discendere fino ai più umili agenti della forza pubblica.

Tutti hanno fatto il loro dovere.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 2171 45 — Pensi prof. Domenico L. 10 — Giuseppe Canteri, 2 — A. B., studente, per vincita al biglardo, 1 — Famiglia Pecora, 50 — Colonnello Joan, 2 — Capellani Ferdinando, Genova, 5 — Giuglino Giovanni, 5 — Giuglard Francesco, 2 — Contessa Corbetta Bellini di Lesmo Marsel, 5 — Marchesa e marchese Ferrari di Castelnuovo, 25 — Cav. Gervasio Marangoni, 5 — Due sorelline, 3 — Fra alcuni viaggiatori di commercio a mezzo Bachi Emilio, 8 — Massaia Giuseppe, ex-carabiniere, Rivarolo, 1 — N. N., Rivarolo, 2 — Botto-Micca Giovanni, 10 — Pagliero, 5 — Veglova B. acdi, 3 — Conte Vittorio e Edoardo di Carpeneto, 20 — Baby avv. Luigi, 10 — Ferraudo Francesco, 1 — Cal Pietro Bosio, 25 — Dott. Arturo Mascoli, 5 — Comigi Borgia, 10 — T. Adolfo, 1 — Abbona Carlo, capitano, Pinerolo, 5 — Stazione reali carabinieri Camilla Torinese, 5 — Avv. Carlo Parato, 10 — Avv. Ettore Massa, 50 — Conte e contessa Rignon, 50 — Tancredi Pessi, 10 — Cargnino Giovanni, giocoliere, 5 — Pistelle Carlo, 2 — Cerreole Claudio, 10 — Oscar Bonetti, 5 — Furno Mario, carabiniere, San Damiano Macra, 1 50 — Edoardo Ribba, San Remo, 5 — Stazione reali carabinieri Castellamonte, 5 — A. E., 10 — Ernesta Tavella, 10 — Soluzione piccola vertenza di gioco, 10 — Senatore conte Ferdinando Avogadro di Collobiano, 25 — Giulia Campagna, 5. — Totale L. 2367 95.

***

Per errore materiale di trasmissione, fu detto che S. M. il Re aveva concesso un sussidio di L. 400 alle due famiglie dei carabinieri uccisi a Beinasco.

Il sussidio è invece di L. 1000 per ciascuna famiglia.

Lo stato di salute della duchessa Elisabetta di Genova

Ecco il bollettino di stamane, redatto alle ore 8: « Movimento febbrile leggero nella notte. Continua il catarro di qualche zona bronchiale. Stato generale sempre abbastanza soddisfacente. — *Pecorelli - Bozzoli.* »

L'Unione Liberale Monarchica e la questione ferroviaria.

L'Unione Liberale Monarchica, vista, sulla gravissima questione dei ferrovieri, comparsa ad un interesse pubblico di tanto momento, le risposte date dalle Società esercenti le ferrovie, diramava oggi al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Unione Liberale Monarchica - Umberto I » in voti che V. E. con sapiente energicamente contemperando legittimi interessi Governo, Società esercenti ferrovie e ferrovieri componga dissidio per il bene della pacificazione ed economia nazionale. »

Un banchetto dai Duchi d'Aosta. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta offrirono ieri un pranzo, al quale intervennero: il senatore D'Oncieu de la Bâtie, tenente-generale, gli addetti alla Casa ed alla Corte delle LL. AA. RR. il principe Amedeo e principessa Maria Vittoria: conte Radicati di Marmorito, conte Morelli, nobile Di San Marzano, conte Bertone di Sambuy, i dottori comm. Carle e comm. Pecarolo, il colonnello cav. Valleris, i tenenti-colonnelli capi-servizio cav. Gatti e cav. Polleri, e gli ufficiali del Comando d'artiglieria.

Cassa Nazionale M. C. per le pensioni. Riceviamo:

« I sottoscritti, visto che l'assemblea straordinaria fra i soci della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni, indetta per oggi, non ha potuto aver luogo per ragioni d'ordine pubblico.

« Utili le convenienti spiegazioni del presidente l'Unione pensionandi di Roma.

« Deliberano di appoggiare in massima l'ordine del giorno proposto dall'Unione stessa, studiandone le modalità per la sua pratica attuazione.

« Torino, 2 marzo 1902.

« *Paolo Timossi* — *Pietro Pesando* — *Professore Edoardo Defey* — *Paricelli Francesco* — *Cesare Neiretti* — *Ernesto Aimasso* — *Matteuzi Bernardo* — *Domenico Almone* — *Cesare Dialte* — *Giovanna G. B.* — *Avv. E. Pick* — *Robiola Piero* — *Giovanni Maurizio* — *Valentino Tommasi.* »

Premio d'onore al tenente Paolini. — Alcuni concittadini di Garessio ed amici dell'alto valle del Tanaro, rammentanti della condotta dal tenente Paolini nell'orrida ultima delle Legazioni a Pechino, hanno divisato di offrirgli un pranzo per rallegrarsi con lui del suo ritorno in patria.

Il pranzo avrà luogo la sera di sabato, 15 corrente, alle ore 19, al *Ristorante della Meridiana* (Galleria Natta), dove si riceverà le adesioni per quanto in tempo.

Che tempo farà in marzo. — Ecco le previsioni che si fanno sul mese di marzo:

Dal 1o al 9, alcuno quarto di luna. Tempo variabile, ma piuttosto bello. Venti nel golfo di Lione e in quello di Genova.

Mediterraneo burrascoso tra il nord della Corsica e la Toscana. Adriatico agitato.

Dal 9 al 15, cattivissimo. Tempo variabile, bello al principio e verso la metà nel bacino occidentale del Mediterraneo, meno buono verso la fine.

Venti forti sul Mediterraneo dal 14 al 15 e dal 18 al 20. Mediterraneo specialmente burrascoso in tutta la sua estensione dal 16 al 20, come pure l'Adriatico.

Vento forte sui mari Tirreno e Jonio verso la fine del periodo.

Dal 16 al 23, primo quarto di luna. Sempre tempo variabile. Venti e uragani sparsi. Navigazione difficile nel Mediterraneo occidentale. Numerosi ancoraggi marittimi e disastri.

Dal 24 al 31, plenilunio. Continuazione del periodo precedente, ma un po' più bello nel Mezzodì della Francia. Mattinate fredde, sere fresche. Piogge abbondanti ma intermittenti. Venti sul Mediterraneo e nell'Adriatico. Navigazione generalmente difficile. Temperatura assai disuguale.

Carattere del mese: Alternativamente piovoso e ventoso, con qualche periodo di calma. Vegetazione ordinaria.

Disgrazia mortale nella stazione di Porta Nuova. — Ieri, verso le dodici e un quarto, nell'interno della stazione di Porta Nuova, il manovratore Mandrile Giuseppe, di anni 40, era intento a formare un treno in partenza per Alessandria.

Per seguire la manovra dei ragazzi, egli era salito sullo « stallone » posteriore di una vettura. Su un binario posto accanto a quello verso cui i veicoli procedevano stavano ferme altre due vetture vuote. Ad un tratto il Mandrile saltò giù dalla « staffone », ma, ciò facendo, urtò disgraziatamente contro il respingente d'una delle vetture ferme e per contraccolpo cadde sotto le ruote delle carrozze in moto.

Il disgraziato ebbe così le gambe, le braccia e la testa orribilmente schiacciate!

Alle grida dei manovali presenti, il macchinista Luigi Ghiglione e il fochista Felice Chiavarelle fermarono tosto la macchina; ma ormai era troppo tardi.

Il dottor Giuliano, chiamato urgentemente, non potè far altro che constatare la morte.

Dopo le constatazioni di legge — compiute dal giudice Nicomede Nuvolari — il misero corpo venne trasportato al cimitero.

Il Mandrile era ammogliato, ma viveva separato dalla moglie.

Due partite alle bocce finita male. — Alle ore 15 di ieri, nel gioco delle bocce annesso alla *Trattoria del Frassino* di Lucento, il macellaio Nicola Giuseppe, d'anni 22, con una bocca colpì involontariamente al capo il tintore Roccati Giovanni, d'anni 29.

Il dott. Michela prestò al ferito le cure che il caso richiedeva; ma, sopravvenute aggravanti, consigliò una guardia municipale di condurlo al San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Verso le ore 16 di ieri il fabbro Panzano Giuseppe, d'anni 17, mentre giocava alle bocce nel cortile dell'Istituto San Giuseppe, all'angolo di via Barolo e via Saluzzo, venne colpito al capo da una bocca lanciata da un suo compagno.

Il Panzano venne medicato provvisoriamente dal preparato antisettico da una guardia civica, e portato anche al San Giovanni per una più stabile medicazione.

Un ragazzino investito dalla tramvia — Verso le ore 17 di ieri il ragazzino Lavezzaro Renzo, d'anni 8, abitante in via Artisti, 5, attraversando sbadatamente il corso San Maurizio, venne investito e travolto sotto un carrozzone della Società Belga-Torinese, linea dei Viali, manovrato da Finello Francesco. Il povero piccino riportava l'asportazione del piede sinistro.

Venne tosto soccorso e portato dall'operaio Bruno Fortunato alla farmacia Cagliano; indi una guardia municipale con vettura pubblica lo condusse al San Giovanni, dove venne ricoverato.

Il conducente abbandonò il servizio, ed il veicolo venne condotto al capolinea da un controllore.

Che sbornia! — Questa mattina certo Pressati Cesare, d'anni 32, latteniere, abitante in via Rossa, N. 43, ancora ubbriaco, rubò nel cortile della casa N. 11 di via Nizza, forandosi al viso.

Una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni per l'opportuna medicazione.

Due litiganti in questura. — Ieri mattina, verso le 11,30, in via Maqnini, presso la piazza Bodoni, vennero fra loro a diverbio gli operai Fruciardi Giovanni, d'anni 33, e Morosco Giuseppe, d'anni 36.

Una guardia civica, accorsa per separarli, si accorse subito che erano entrambi ubbriachi. Il Fruciardi, poi, accusava il Morosco di avergli carpito il portasigarro contenente L. 12.

Vennero accompagnati tutti e due alla Questura ed ivi furono trattenuti in arresto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un binocolo — Una medaglia scolastica — Due manoscritti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Mutuo-soccorso fra personale addetto a Esercenti. — Assemblea straordinaria il 10 corrente, in due distinte sedute, ore 22 e 23, per due conferenze tenute dall'avv. Luigi Rodella Cinera e Vincenzo Galvana.

STATO CIVILE DI TORINO.

1 marzo 1902.

NASCITE: 10, cioè maschi 10, femmine 21.

MATRIMONI: Almerito Francesco con Gamna Giuseppina — Armandi Luigi con Vota Maria — Corrati Battista con Novara Domenica — Chiesa avv. Francesco con Angellari Angela — Giusti Adolfo con Ragazzi Maria.

MORTI: Verani Maria di Castelnuovo Scrivia, contessa nata Mina de Vasallimi, d'anni 66, di Nizza Mare, agiata, via Gallenga Cassio, 32.

Falchero padre Giovanni, id. 80, di Torino, sacerdote, via Maria Vittoria, 5.

Paimieri Alfonso, id. 23, di Drapia, domestico, via Po, 42.

Bayma padre don Carlo, id. 82, di Barcellona, parroco di San Carlo in Torino, via Alfieri, 1.

Pistini ing. Ferdinando, id. 59, di Bernolfenetta, agente, corso Vittorio Emanuele, 25.

Boggio Antonio, id. 47, di Valperga Canavese, vocchiere, via Cavour, 12.

Olivetti Teresa (ved.) nata Pollano, id. 66, di Cuorgnè, casalinga, stradale San Paolo, 5.

Volpe Battista, id. 72, di San Damiano d'Asti, fuochista.

Francese Teresa v. Gervasi, id. 82, di Mezzenile, Chiesa Parrocchiale, id. 68, di Villar San Costanzo.

Gibraldier Giacondo, id. 48, di Aosta, contadino.

Borzati Pietro, id. 47, di Alpignano, guardiano ferrovie.

Perrero Pietro, id. 62, di Torino, albergatore.

Pautino A. T. n. Albera, id. 52, di Riva di Chieri.

Piano Giuseppe, id. 78, di Asti, mendico.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui 6 domiciliati, 18, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

I tesori d'un lago.

Parecchi membri della Camera hanno inoltre ci interessano vivamente dei tesori d'un lago dell'America centrale; ieri formarono un sindacato per venire in possesso della piccola proprietà e dell'oro di cui sarebbe coperto il fondo di detto lago.

Si tratta del lago Santa della Caldonia, che si è formato nel cratere d'un vulcano spento. Trovasi nelle vicinanze d'una miniera di smeraldi. Gli spagnuoli già 300 anni or sono avevano tentato di asciugare questo lago, però i loro strumenti non erano completi nè adatti a tale impresa.

Humboldt calcolava infatti che gli smeraldi che si ritrovano indubbiamente in fondo al lago valgano parecchi milioni, e gli indiani dopo una tempesta ritrovano sempre dell'oro e delle pietre preziose all'orlo dell'acqua. Precisamente il sindacato cercherà intenzionato di trafforare il monte mediante una galleria, di formare un gran pozzo che riceverebbe l'acqua del lago, mentre dei grandi stazzi aspiranti succhierebbero l'oro e le pietre preziose.

Si tratterebbe quindi di asciugare il lago come si spilla in certe notte una botte!

La popolazione israelita.

L'ultimo numero dell'*Univers Israélite* pubblica questa statistica della popolazione ebraica nel mondo intiero.

Francia 85,000 individui (dei quali circa 50 mila a Parigi e 5000 a Marsiglia); Algeria 48,000; Germania 600,000; Inghilterra 200,000; Austria-Ungheria 1,500,000; Belgio e Olanda, 150,000; Norvegia, Svezia e Danimarca, 10,000; Svizzera, 12,000; Gibilterra, 1200; Stati balcanici e danubiani, compresa la Rumenia, 300,000; Turchia, 125,000; Grecia, 6000; Persia, 8000; Russia, 5,000,000; America, 1,000,000; Asia, 300,000; Marocco, Tripoli e Tunisia, 80,000 circa. E l'Italia?

In riassunto, la popolazione ebraica nel mondo varia tra gli 8 ed i 9 milioni.

È uscito il settimo numero della *Stampa Sportiva.*

Si trova in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10.

Ecco il sommario: **La gran corsa pedestre** di Maratona (2 illustrazione); i nostri campioni del pedale (3); la Scuola di cavalleria di Pinerolo (6); la riunione del *Tour pittà* (8); da Nizza ad Abbazia (3); il *ricevimento* Jenatzy (1); i *records* dell'ora (1); « Unione Automobilistica Veneta » (1); i campioni del giuoco del biglardo (2); la caduta del pallone *Santos Dumont 6* (2); la boxe americana (1).

L'abbonamento annuo della *Stampa Sportiva* costa L. 5 (per gli associati alla *Stampa* L. 4).

ULTIME NOTIZIE

La situazione alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 8,20:

Indiscrezioni è la notizia che Bianchori ha accettato la presidenza della Camera ha prodotto qui a Montecitorio quello che i francesi chiamano una *détente*. Tutti si sono persuasi che il Gabinetto ha vinto una grande difficoltà, e ora si comincia a dire che *forse* potrà vivere anche le altre. Le situazioni politiche bisogna sempre pigliarle come sono e come si presentano d'ora in ora.

Quattro giorni fa il Ministero era arcicheprecipitato; parmi d'averti detto che si prevedeva per esso una fine simile a quella del Gabinetto Saracco; oggi invece tra i deputati si comincia a dire che forse potrà anche cavarsela. Rimane certamente il dubbio di una amalgama momentanea, nel prossimo voto, delle frazioni dell'Estrema Sinistra e dell'Opposizione; ma non è ancora detto se tutta l'Estrema si scinderà per la militarizzazione dei ferrovieri, nè che tutta l'Opposizione sarà compatta contro il Gabinetto. Se le trattative coi ferrovieri, ora alla fine intavolate nel modo da me indicato due mesi fa, approdano (ed è molto probabile), la militarizzazione cesserà subito e in Camera si troverà dinanzi, come ora! dirvi, a un *incidente chiuso*, ciò che raffredda sempre.

Quanto all'Opposizione costituzionale, è certo che possono accadere fatti che modificheno l'atteggiamento di alcuni di coloro che vi appartengono.

Alludo alla nomina di Lacava a ministro dei lavori pubblici. Io non ho mai dubitato, almeno da quando vi mandai su ciò l'ultimo telegramma, che il ministro sarà lui. Vi ho anche detto quale accoglienza facevasi alla Camera a quel nome. Oggi, sebbene non si manchi nessuna informazione, debbo dirvi di quali criteri sono partiti i ministri per preferire lui ad altri. Si provede una scissura dell'Estrema Sinistra dalla Maggioranza: 70 voti, perchè tutti non si staccano. Conviene dunque aduare le maggiori forze possibili dall'altra parte, contro gli irreconciliabili. Prendendo il Lacava dopo il voto politico, quali forze si potrebbero porre contro il Ministero, e che ha nel suo seno Zanardelli, Giolitti, Di Broglio, Frinotti e Baccelli? Nulla più che la forza di Rudinì, di Sonnino, di Fortis e di Finocchiaro, cosa la meno assimilabili, le meno adatte a formare una maggioranza per rovesciare il Gabinetto. Si è calcolato che Estrema, sonninisti, rudiniani e seguaci di Fortis e Finocchiaro non possono arrivare a 220 voti, e si è concluso che dall'altra parte ne sarebbero rimasti 309.

Quindi si è scelto il Lacava. Qualcuno ha osservato che egli non ha che 15 o 18 voti suoi, ma altri hanno osservato che questi sono i voti di Lacava quando è deputato; ma che quando è ministro è un altro paio di maniche.

Salvo dunque qualche evento improvviso, ho tutte le ragioni di credere che, dopo il voto, Lacava sarà ministro, anche perchè il scrutinio di ballottaggio ci vuole. Gli apparecchi li lascio a voi; solo mi permetto osservare che tutti i calcoli anticipati sulla spartizione dei voti della Camera sono un vero perditempo. Non c'è forza umana che valga a tener su un Ministero se fa delle corbellerie grosse. Bisogna non farne e governare bene, e allora, senza tanti almanacchi, i voti vengono da sè. Il Ministero si è rimesso in carreggiata, almeno pare; se saprà rimanervi avrà la maggioranza, se no, no, con o senza Lacava. *S.*

Non esistono dissensi fra Zanardelli e Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9:

In linea di fatto vi prevengo che non esiste ombra di dissenso fra Zanardelli e Giolitti. Le dichiarazioni di Giolitti ad un giornalista furono fatte per rispondere ai giornali che dissero che Giolitti aveva messo per condizione l'entrata di Lacava per ripresentarsi alla Camera. Il proposito di dimettersi nacque prima nell'on. Zanardelli durante il primo scrutinio dell'elezione presidenziale: la risoluzione di annunziare le dimissioni, prese da Zanardelli e comunicata subito a Giolitti, derivò da ragioni già da me telegrafate. Giolitti e Zanardelli furono perfettamente concordi, sebbene altri ministri dissentissero sulla convenienza di aprire l'ostilità coi ferrovieri. Ora sono concordi di richiedere il voto palese subito sulla prima risposta al discorso della Corona. Vi affermo che i due ministri non furono forse mai più d'accordo che adesso. *S.*

Il centesimo rinvio del processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 11,10:

La Corte entra alle ore 11; lo scanno del giurato Ricci è vuoto. Il presidente rinvia l'udienza al pomeriggio, prima di decidere sulla costituzione.

La conferenza degli zuccheri. La convenzione.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3, ore 10:

L'*Etoile Belge* pubblica la convenzione che si sottoporrà oggi alla conferenza degli zuccheri. Essa comprende la soppressione dei premi e la sottomissione del regime dei depositi, ovvero la sorveglianza fiscale delle raffinerie degli zuccheri importati dai paesi accordanti premi. Gli zuccheri provenienti dai paesi contraenti saranno colpiti dalla tariffa più ridotta. La Spagna, l'Italia, la Rumania e la Svezia sono esentate da questi obblighi.

Il viaggio del principe Enrico per gli Stati Uniti

Ci telegrafano da New York, 3, ore 7:

Il principe Enrico arrivò, alle ore 5, è arrivato a Columbus. Il governatore dell'Ohio gli diede il benvenuto.

Alle ore 8,30 è giunto a Cincinnati. Oltre 40 mila persone affollavano i pressi della stazione ed i quais. All'arrivo due fanfare suonarono. La folla agitava le bandiere.

Il principe fu ricevuto dal sindaco, che gli rivolse un indirizzo in elegante legatura ornata d'oro e diamanti.

Stamane il principe è partito per Chattanooga.

I disordini di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

Benchè Parigi conti attualmente circa 10,000 disoccupati, alla Camera del lavoro non ne intervennero più di 2000, quasi tutti anarchici, molti stranieri, e specialmente russi. Sembra che la Confederazione della Camera del lavoro, saputo che stavasi organizzando nei quartieri di Parigi un'agitazione operaia, abbia convocato il Comitato per prendere esso la direzione del movimento; ma ciò non garbò agli altri, cosicchè quando un membro del Comitato prese la parola venne interrotto con grida di: *Basta i discorsi! Scendiamo nelle viel Ferro e piombo!*

All'ingresso della Camera del lavoro, dapprima 10 soli agenti furono sorvegliati, ma poi un anarchista avendo arringato i compagni, li incitò ad attaccare la forza. Gli anarchici erano 200, armati di bastoni e di « pugni di ferro ». La Polizia appariva poco numerosa ed ebbe grande difficoltà ad operare gli arresti.

Fra i più accaniti c'erano quattro ragazze russe, abilitate, che ritornano a strapparsi dalle mani degli agenti, e con gli abiti a brandelli fuggirono.

Un brigadiere venne ferito gravemente. Gli agenti feriti ieri sera furono 40. Lépine li fece visitare, ma nessuno è ferito gravemente. La Confederazione vuole organizzare altri *meetings*.

Dopo il conflitto nella piazza della Repubblica l'anarchico Libertad, che la Polizia non potette arrestare, approfittando l'arresto di tre giovani russe abilitate, radunò una cinquantina di compagni e poscindevisi alla testa si recò al Trocadero ove eravi il concerto dell'Università popolare. Gli anarchici penetrarono nella sala e interruppero il concerto gridando.

Libertad, salito su una sedia, cominciò a parlare. Intervenne la Polizia, che con molto stento cacciò gli anarchici dalla sala.

I giornali dicono che vennero arrestati diciotto individui in seguito ai fatti della piazza della Repubblica. *L'Echo de Paris* dice che da parecchi mesi gli operai organizzavano nei diversi quartieri delle dimostrazioni rivoluzionarie.

Il *Matin* dice che la Camera del lavoro fu provvisoriamente chiusa. Molti agenti di polizia ne sorvegliano le vicinanze. Parecchi dimostranti vennero processati. Fra gli arrestati vi sono molti stranieri anarchici militanti e conosciuti. Certo Pick, anarchico, proviene da Barcellona. Si arrestò anche un anarchico pericolosissimo, venuto dall'Istria.

Il ballo in piazza dell'Hôtel de Ville. Ancora feste bughiane.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9,50:

Il ballo di ieri sera in piazza dell'Hôtel de Ville fu sufficientemente favorito da una splendida serata.

Cominciato alle ore 22, si è prolungato a tarda notte. Nella piazza dei Vosgi la folla ha ballato fino stamane, ammirando le decorazioni e l'illuminazione.

La Università popolari diedero nel pomeriggio di ieri un *festival* al Trocadero in onore di Victor Hugo. C'era folla enorme nella sala ove era eretta la statua del poeta.

Anatole France pronunciò un discorso, esaminando i concetti politici e liberali e l'opera di Hugo. Fecia vi fu un *festival* del concerto degli artisti principali dei teatri parigini.

Il Congresso socialista francese.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,20:

Ieri si è inaugurato a Tours il Congresso socialista. Si sollevarono parecchi incidenti alla verificazione dei mandati delle delegazioni, che infine furono ammessi a seguire i lavori.

Nella riunione tenuta ieri sera si discussero le grandi linee del programma socialista.

Nuovi esperimenti del Marconi durante la sua traversata dell'Atlantico.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8:

Guglielmo Marconi è arrivato ieri da New York. Durante la traversata, a bordo del *Philadelphia*, è riuscito ad eseguire nuovi esperimenti. Allontanandosi dalla costa di Cornovaglia riuscì a segnalare la lettera *S* alla distanza di duemila e novantanove miglia, e poi, poco tempo dopo, riuscì ad entrare in comunicazione con la costa americana, trasmettendo un messaggio alla distanza di 1551 miglia. Questa è la maggiore distanza finora ottenuta con un messaggio completo, e, tenuto conto della condizione provvisoria dell'installamento degli apparecchi a bordo di una nave, si può dire una bella vittoria. La difficoltà della distanza deve considerarsi ora come definitivamente superata. Il Marconi dice che pure la curvatura della terra non ha alcuna influenza di ostacolo alla trasmissione. Sarà possibile quindi erigere anche due stazioni contigue, ma rivolte in direzioni opposte, le quali potrebbero scambiarsi i messaggi a traverso l'intera circonferenza della terra.

Durante gli esperimenti il Marconi si è assicurato, a quel che pare, che quando i due apparecchi sono perfettamente intonati, è impossibile a un terzo sorprendere i loro messaggi. Ciò risolverà la questione dell'uso del telegrafo Marconi sulle navi da guerra. Questo potranno avere due strumenti: uno intonato al sistema generale, per poter comunicare con le navi commerciali, e un altro speciale e segreto.

Anguith e Rockery - Le perdite degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (43)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Una sera egli credè ravvisarlo improvvisamente in un tenente biondo, che stava leggendo un giornale in un caffè. Germano illividì, le sue mani si contrassero nelle tasche della sua giacchetta..... E l'indomani egli partì con sua moglie per l'Italia.

Si fermarono a Napoli sino al mese di giugno; poi, siccome il caldo diveniva insopportabile, s'imbarcarono per la Scozia.

Montdidier non si faceva vivo e la salute di Germano continuava a migliorare; ingrassava, non aveva più sudori notturni, provava, a suo malgrado, il piacere di vivere. La sua malattia gli accordava una tregua?..... Sì, sino all'autunno, forse..... Con quel pensiero egli però ridiveniva gaio..... Era così buona, così impareggiabile quella certezza di vivere ancora cinque o sei mesi colla sua Noemi, tutta sua!..... Qualche volta alla sera, quando il cielo faceva presagire un bel tramonto, essi salivano su qualche roccia e guardavano la nebbia innalzarsi sull'acqua lattea degli stagni... Oh! come l'aria era dolce e come teneri erano i colori delle cavole!

— E' l'ora viola, Noemi! — mormorava Germano, cercando la mano di sua moglie..... — Ti amo. Non sei più offesa con me?..... Devi perdonarmi d'essere stato tanto triste quest'inverno. Avevo le mie ragioni..... Le ho tuttora, credo; ma che importa? Sono felice..... L'autunno è lontano..... Più di cento giorni, mia cara..... Vuoi che andiamo al Polo Nord, dove vi sono dei giorni che durano sei mesi?

Noemi sorrideva, si lasciava prendere la mano, rispondere con dolci pressioni alle pressioni di Germano; ma era sovente distratta e Germano sentiva che in quei momenti ella doveva pensare a Montdidier. Allora si malediva d'aver condotto tanto presto quel giovane a Fleury. Ma poteva mai supporre che la morte volesse tardar tanto?

— Noemi, dove sei? — diceva, prendendola fra le braccia, stringendola sul suo cuore, su quel cuore che si rimetteva a battere con forza, che poteva almeno soffrire.

E aveva voglia di soggiungere:

— Prendi pazienza, Noemi mia..... Fra tre mesi penserai a lui, lo amerai liberamente..... Ma ora sono io solo..... Sii tutta mia, te ne supplico!

Nei primi giorni di agosto lasciarono la Scozia per l'Olanda; poi, venuti settembre, colle piogge, essi ritornarono in Francia. Germano ridiveniva triste; dal principio del mese guardava i calendari con terrore. Si raffreddò in viaggio, attraversando il Belgio, e credè che fosse la fine. Non vedeva il momento di essere a Fleury, nella sua camera tranquilla, davanti al caro orizzonte che aveva scelto per esalare l'ultimo respiro.

Noemi, per contro, si faceva più gaia come più s'approssimava alla stazione del Nord. Giunta a Parigi, ella guardò le vie ed i passanti con curiosità di provinciale. Presso la Madeleine vide dei conoscenti.

— Oionnax! Ah! la signora di Virsilhac! Come! Non ha più i capelli rossi?

E quando l'omnibus che la portava, lei e suo marito e i loro bagagli, fu presso al corso Kleber, ella ridivenne grave ed i suoi occhi esaminarono gli uomini che camminavano sui marciapiedi, che erano nelle vetture. Germano indovinò ciò che cercava, ma la perdonò in fondo al cuore. Ora che l'autunno spogliava gli alberi, ella poteva rivedere Montdidier..... Per lui doveva essere la fine!.....

L'omnibus della stazione si fermò in via Gelilée, davanti alla porta della palazzina.

La signora di Fourqueux, che era stata avvisata, era ad aspettarli ai piedi della scala. Abbracciarono la vecchia buona mamma, la quale trovò ancora qualche lagrima nei suoi occhi di ottuagenaria, che ella credeva inariditi.

— Ah! come sono felice, mio caro Germano!..... Non m'aveva detto che quel viaggio ti faceva tanto bene..... Ma sei guarito..... totalmente guarito.....

Germano non dette grande importanza a quelle parole..... Tutte le madri si fanno di quelle illusioni; esse credono salvi i loro figli quando sono alla vigilia della morte.

— Nulla di nuovo, mamma? — domandò Noemi. — Hai avuto molte visite quest'estate?

— Sì..... Ti racconterò poi..... A proposito, ho detto a Montdidier che arrivavate questa sera.

— Ah! — fece Noemi con aria indifferente.

— E l'ho invitato a colazione per domenica prossima. Sarete bene a Fleury domenica prossima?

— Credo — rispose Noemi con vivacità.

Germano s'era fatto pallido..... E siccome sua madre lo guardava per sapere se era del medesimo avviso, egli disse con voce un po' cupa:

— Sì, sì..... Saremo a Fleury domenica prossima..... Montdidier potrà venire.

Stettero a Parigi tre soli giorni; il tempo di mettere un po' d'ordine nelle cose loro; il sabato sera dormirono a Fleury.

Noemi si levò di buon mattino l'indomani, e Germano la udì a più riprese cantarellare nella sua camera. Alle undici ella apparì, splendidamente bella, in toeletta di piccolo pranzo, abito di grenadine nero trasparente su seta rosa, guarnito di trine nere su ruche rosa.

— Credevo fosse una colazione di quindici persone! — disse per spiegare quella toeletta.

— C'è dunque un solo coperto?

— Ma sì, — rispose la signora di Fourqueux — non ho invitato altri che Montdidier.

— Se avessi saputo! — mormorò Noemi con aria dolente.

Ma non aveva più tempo d'andar a mutar vestito..... Montdidier veniva sempre verso le undici e mezzo.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bova, 28 febbraio. — Grano all'ett. L. 17 92 — Maiga L. 11 11 25 - Segala 14 16 50 — Fave grisolae, al calmiere; 0 00 — Id. fino, 0 00 — Id. casalingo, 0 00 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 20 — Patata 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 30 — Paste 1ª qual., 0 00 — Id. 2ª, 0 00 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 40 — Lardo, 1 75 — Uova, alla douzaine 0 00 — Pisello, al mir. 1 00 — Paglia, 0 00 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 00.

Mondovì-Breo, 26 febbraio. — Bozzoli da 1.ª 9 25 a 10 30 Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 10 — Id. 2ª qual. da 6 85 a 7 30 — Buoi 1ª q. da 8 25 a 8 60 — Id. 2ª da 7 75 a 8 10 — Mucche da 6 15 a 6 50 — Tori da 6 50 a 6 75 — Vacche da 6 50 a 6 85 — Maiali da 7 75 a 10 30 — Magroni da 6 50 a 7 75 — Agnelli da 8 50 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Pelli e galline per capo da L. 1 30 a 2 00 — Capponi da 2 00 a 3 00 — Tacchini da 3 00 a 7 00 — Anitre da 1 50 a 3 00 — Uova alla douzaine da 0 00 a 0 00.

Maggengo al miriagr. da L. 0 00 a 1 00 — Ricotta da 0 00 a 0 00 — Vernuzio da 0 75 a 0 90 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Savigliano, 28 febbraio. — Frumento al q. L. 00 45 — Granoturco 14 00.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 22 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 50 — Id. granoturco 0 25 — Pane grisino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 23 — Paste di Genova 0 65 — Id. pastrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 20 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. di pecora duro 1 80 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 1 80 — Uova alla dou. 0 20 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 22 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 075 — Canapa 1.ª qualità 0 00 — Id. 2.ª q. 0 00.

Pinerolo, 1° marzo. — Frumento da L. 20 00 a 17 00 l'ettolitro — Segala da L. 14 16 a 13 70 — Granoturco da 13 00 a 12 50 — Fagiuoli da 00 a 0 00 al miriagramma — Castagne bianche da 1 00 a 0 00 — Noci a mazzi da 7 00 a 0 00 — Vendute da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 7 50 a 8 20 — Buoi da 0 00 a 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Si fanno creditori venire dichiarato il fallimento di Rossi, Pallavicini e C.ia Ditta, commerciale in Torino con stabilimento enocobiaie sul corso Valentino, 16, e dei componenti Rossi Luigi Enrico, Pallavicini di Priola Giulio e Canossi Attilio; giudice delegato Solaro del Borgo cav. Alfredo; curatore provvisorio Negro avv. Giovanni; prima adunanza 18 marzo corr., ore 14; verifica crediti 18 aprile p. v., ore 14; il termine scade il 30 marzo.

— Venne omologato il concordato omologato dalla fallita Ditta David Emanuel Levi e figli coi suoi creditori, accordandogli i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato concluso dal fallito Borghesio Mario coi suoi creditori.

— Nel fallimento di Carnaghiotti Alessandro la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, rag. Gino Vincenzo. Dalla relazione risulta la quasi totale mancanza di libri. L'attivo è di L. 3557 32, che verrà assorbito dai crediti privilegiati.

Adunanze.

Torino. — Lunedì, 3 marzo, ore 14, prima adunanza nel fallimento Merlo Luigi.

— Martedì, 4 marzo, ore 14, verifica crediti nel fallimento Tavella Carlo.

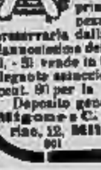
— Giovedì, 6 marzo, ore 14, verifica crediti nel fallimento Torino Giov. Maria.

— Venerdì, 7 marzo, ore 14, verifica crediti nel fallimento Paganelli coniugi, e rese conto nel fallimento Borga.

— Sabato, 8 marzo, ore 14, verifica crediti nel fallimento Pia Luigi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 16 M

EBINA MIGONE


Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e le tinte della prima giovinezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. - Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 2, cent. 50 per la spedita.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 901

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Occasione. Affittasi mobiliata alloggio tre camere, cas., acqua pot., presso piazza Statuto. — Portinaio via Principi d'Acaja, n. 14. c 2337

Da affittare
palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 19, Torino. 2811

DA VENDERE
per opificio, FABBRICATO con vasti cameroni, camera, mag. per operai, dipendenze e motore idraulico di circa 8 cavalli, vicino a Torino. — Notaio Contesso, piazza Castello, N. 18, Torino. c 1890

Offerte e domande d'impiego

Qualche ragazza da 12 a 20 anni desiderata da signora straniera per modella. Dà una lira o due l'ora. — Righi, posta. c 2555

Cercasi sarta
in famiglia, con vitto, alloggio e paga mensile, per negozio in piccola città. — Rivolgersi via Urbano Rattazzi, n. 1, signora Cigna. c 2547

Perfetto Commerciante
Signora svizzera (Basilea), che conosce a fondo il ramo bancario e che attualmente si trova alla testa d'un importante stabilimento industriale, che parla le 4 lingue, desidera cambiare posto. Referenze di primo ordine e cauzione a disposizione. — Indirizzare offerte alle iniziali: D. 1210 X, presso Haasenstein e Vogler, Ginevra. 1182 X

Vendesi
Macchine da ghiaccio
sistema brevettato Augusto Osenbrück ad ammoniaca della Casa Gebrüder Drechsler di Schweinfurt, tipo III, della produzione nominale di kg. 100 di ghiaccio all'ora, in ottimo stato, avendo lavorato solo un anno.
Rivolgersi alla Società riunite Fabbriche di Ghiaccio e Ditta F.co Peroni Roma. 2299 R

Levatrice TORNAGHI-COLLA, tiene pensione gestante. Cure affettuose. Camere separate. Prezzi miti. — Via Baretti, 6, isso P. N., Torino. c 1999

Signorina
da lezioni *pittura e tedesco*. — Rivolg. Istituto Torinese, 59, via Vanzi Settembre. c 2544

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a medico presso. Camere separate. — Cure materne. — Via Manzini, 60, piano 2°. c 2548

Sposi o famiglie
Vendo d'occasione: Camera letto, pranzo, cristalli, tutto in noce, poco stile, non usato. — Via Pio V, 4. c 2527

Corrispondenze private
Sante. 15 per parola minimum **L. 1,50**

Amatissimo. Sono fuori mente causa. — Addoloratissimo. Augure pronta, lieta soluzione. — Al ritorno combina incontro a T.... Ardentissimi. c 2556

Auguri felicissimi. Arrivederci presto, il giorno non lo so, Affettuosissimi.
c 2507 **Amatissimo.**

28-28-Fmarzo. Interessa estremamente occorrermi parlarti liberamente, seriamente. Fissa tu convegno qualunque luogo, ora. E...? c 2554

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima

CAPITALE SOCIALE L. 20,000,000 VERSATO

SEDE IN TORINO

Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** e **straordinaria** pel giorno **15 marzo 1902**, alle ore **14 1/2**, nella sala del Palazzo della Camera di Commercio di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci, e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e del relativo riparto utili;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Elezione del Consiglio d'Amministrazione;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Determinazione della retribuzione al Collegio sindacale pel 1902.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 13 marzo 1902 a:

Torino	presso la Sede sociale, via Alfieri, 15;	
Genova	» l'Agenzia del Banco;	
Pinerolo	» » »	
Alessandria	» » »	
Cuneo	» » »	
Roma	» il Credito Italiano;	
Milano	» » »	
Firenze	» » »	
Parigi	» la Société Franco-Italienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie;	
Basilea	» la Banque Commerciale de Bâle;	
Zurigo	» la Société Anonyme Leu et C.;	
Ginevra	» i sigg. Dunpine Fatio et C.;	
Francoforte s/M	la Commerz-und Disconto-Bank.	

A termini dell'art. 25 dello Statuto per la validità delle deliberazioni sul sud. 3 dell'Ordine del giorno, è necessaria la presenza all'Assemblea di almeno sessanta Azionisti i quali riuniscano un terzo delle Azioni.

Torino, 24 febbraio 1902.

2435 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Cederebbesi
Agenzia generale Piemontese primaria Società Assicurazioni marittime e terrestri diretta composaz. — Indirizzare *Assicurazioni*, posta, Torino. c 2450

Via Finanze, 9 si può vendere ben oro, giate e Polizze Monte di Pietà. 200

800
spilli L. 2.75 in ferro d'ogni genere. Puntieri elastici in ferro, nobili in legno, lesene e cerine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Hirschstein e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 90

Chi è affetto da
MALI VENEREI e SIFILITICI
chieda, — anche scrivendo su semplice biglietto da visita le iniziali c. m. v. s., — opuscolo riccamente illustrato alla Società R. Bartelli & C., via Paolo Frisi, 20, Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

MARZO
19
San Giuseppe
REGALO
5.50 per sole lire

Provvederà della fotografia di persona col ricorso ginnastico, spedirà a *Stenotelegrafia*, via Barbaroux, 4, Torino, con sole lire cinque e cinquanta centesimi e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *lunette* 48×40. Esecuzione perfetta in cinque giorni. L'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

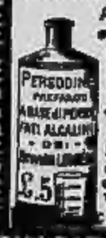
Vitalizio
Da 15 a 20 mila al cercano a mezzo vitalizio, garanzia su stabili. — Scrivere Cassetta N. 56, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 2456

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 20 50 franco unito a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare almeno chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
121

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** **C. PISTONO**
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 6. 116 b

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodinè
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE


STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 386
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA
ANORESSIA-ANEMIA
DEBOLEZZA-ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO

Società Anonima per la costruzione e l'esercizio DELLA
Tramvia a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina
Sede in **PINEROLO**
Capitale sociale versato L. 750,000 - Ridotto a L. 375,000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **19 marzo 1902**, alle ore **14**, negli Uffici della Società, in **Pinerolo**, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 31 dicembre 1901, udita la relazione dei Sindaci;
2. Nomina di cinque Amministratori;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti;
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea è necessario eseguire il deposito esclusivamente presso la Sede Sociale in **Pinerolo**, di non meno di cinque Azioni, ventiquattro ore prima dell'Assemblea stessa.

Pinerolo, 23 febbraio 1902.

2514 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr.co di Paola, 2 (Piazza) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. 85
Eleganti taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per divise. - Chiuso nei giorni festivi.**

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle conosciutissime eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in tutte Farmacie del Regno, segnate via Barbaroux, 14. - Bott. L. 5 (per posta L. 5.50).
Presso *Mondo, Bazar, Lotti e Crocella*, via Pietro Micca, angolo via Mercanti. 1796

In caso di **DECESSO** rivolgersi alla
Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, VIA BARBAROUX, 39 (ang. alla Chiesa della Misericordia)
S'incarica **GRATUITAMENTE** di sbrigare tutte le pratiche relative, tanto per onorarne la città, quanto per trasporti esclusivo fuori comune. 199 o
Nessuna anticipazione - Nessun aumento di tariffa.
Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso
AVVISI MORTUARI
CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE
Necrologie sui giornali.
TELEFONO: *Ufficio* 858 — *Stabilimento* 63.

TAVOLETTE di MICRONINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica 11 M
Contraffazioni vengono punite legalmente.

CONTRO LA TOSSE
Le Pastiglie ZEMS
Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE,** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

CORPO DI MUSICA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI TORINO

E' aperto un **concorso** per esame al posto di 1° **clarinetto** (si b) di 5ª colla paga annessa di L. **700** annue.
La prima nomina sarà fatta solo fino al 30 settembre 1902, riservandosi l'Amministrazione piena facoltà per la riconferma a decorrere da detta epoca.
I concorrenti devono presentare domanda su carta bollata da L. 0,50 diretta al Sindaco di Torino entro il 15 marzo p. v.
Per schiarimenti rivolgersi al Segretario dell'Istituto Musicale (Gabinetto del Sindaco).
Torino, 25 febbraio 1902.
2511 *Il Sindaco:* **CASANA.**

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamassen* per l'impotenza virile (si sa) giovani che nei vecchi *spermatorrea neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*
2. *Pillole e sciroppo diluente di Hautebegh* per lo *stringimento uretrale, ritenzione incurabile, renella, cistite, gocciola militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragie.*
3. *Pillole e sciroppo depurativo di Palmy* per la *sifilide e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.
La regia di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Presso di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 56 N

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
MILANO **FELICE BISLERI e C.**

PER CHI HA BESTIAME BOVINO
Trinciaforaggi e Trinciatuberi di differenti grandezze e produzione - **Frangigrani** per avena, miglio, fave, ecc. - **Sercmatrici Laval** a forza centrifuga - **Rangole** per fare il burro - **Bidoni** per il trasporto del latte - **Secchi** in ferro smaltato per la mungitura - **Freni per tori - Streggliе e brusche** per la pulizia dei bovini. — *Chiedere listini.*
E. BARBERO e C. - TORINO
Via Urbano Rattazzi, 5 (*Porta Nuova*). 2254

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 2041

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione a ribasso di fabbr.
Nell'incanto tenutosi il 20 febbraio 1902 l'impresa per la costruzione di un fabbricato ad uso di Scuola nel Borgo Crocetta, venne aggiudicata mediante il ribasso di L. 0,50 per cento sull'importo preventivato in L. 170,000.
I fatali per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione scadono alle ore 11 di lunedì 10 marzo 1902. 2319
Le condizioni d'appalto sono visibili nel Civico Ufficio legale, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO
di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Pozzolatico (Toscana). — *Deposito*, Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 190

VINI meridionali da taglio, Samos, Marsala diverse case, piemontesi da pasto e da bottiglia, con deposito Moscato Canelli. **PAOLO VENCO**, barriera Nizza, 124. 1734

Le dichiarazioni di DECESSO si ricevono dalle ore 8 alle ore 20 presso la
IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI
ARPINO e MENTASTI
TORINO — 5, Via Garibaldi, 5 — TORINO
che si assume di esaurire presso lo *Stato Civile* tutte le *formalità necessarie*, sia per le onoranze in città, che per i trasporti di salme fuori Comune. c 1908
Feretri Lettere mortuarie Inserzioni Lapidi Corone ecc.
TELEFONO 15-57
Risparmio di tempo e minor spesa.

DEMISIERS APPOINTES ayant Clientèle, sont demandés dans chaque Ville, par importante Maison de Cognac de Paris. Inscrire à la feuille, *Place et Remises*. Correspondance *Personnel et Confiance*. — Ecrire à M. LUBASZ, *72, Rue Saint-Lazare, Paris*, qui donne ses rapport. 2437

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 13 alle 17 - dalle 19 alle 20. 90

CURA RADICALE **DEPILATORIA**
coll'Elettro-Puntura — Trattamento speciale per le rughe.
Mme **Thérèse**, via Carlo Alberto, 34, *Torino*; dalle 2 alle 5. c 2001

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-13 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. P.

Negozianti!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.